

PRESIDENTE: Buonasera. Inizia il Consiglio comunale, sono le ore 19,40. Prego il Segretario di fare l'appello. Grazie.

*Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.*

PRESIDENTE: Mantengo come scrutatori gli stessi della scorsa seduta, per la Maggioranza Guazzini e Gorgeri e per l'Opposizione Polvani. Non ho comunicazioni particolari se non dire che ci sono le solite riprese video del Consiglio comunale e che siccome ci sono diverse mozioni di stare un po' tutti nei minuti consentiti dal regolamento per i vari interventi. Inizierei dal punto 1 "disposizioni in merito alle scadenze di pagamento IUC pari per l'anno 2015, approvazione". La parola all'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. L'atto che andiamo a discutere e che portiamo in discussione con questo primo punto è un atto molto semplice e dal contenuto molto mirato che riguarda in particolar modo la terza componente della IUC, oltre a TASI ed IMU, ovvero la TARI in particolare per quanto viene concesso e stabilito dall'articolo 31 anche del nostro regolamento riguardo alla decisione delle scadenze e alla fissazione delle modalità di effettuazione del servizio per quanto riguarda la bollettazione e quindi di avvalersi alla luce della deroga prevista dal comma 691 dell'articolo 1 della legge 147 del 2013 anche per quanto riguarda l'anno in corso della deroga per l'affidamento alla gestione del tributo alla società CIS S.r.l.. Per quanto riguarda le scadenze avviene un riallineamento anche con le previsioni di Legge con la possibilità di pagamento in una rata unica al 16 giugno e con le due successive rate al 16 settembre e 16 dicembre 2015 con naturalmente adesso, fino a che non sarà approvato il piano finanziario e tutti i successivi passaggi entro i termini previsti dalla Legge per l'approvazione anche del bilancio del Consiglio comunale, in acconto rispetto a quanto previsto per l'esercizio precedente. Quindi da questo punto di vista la presente deliberazione propone di individuare come momenti per i presenti acconti che ho citato e quindi le rate il 16 giugno, il 16 settembre e il 16 dicembre dell'anno in corso, di dare atto che le prime due rate, ovvero giugno e settembre, sono da intendersi quali acconti dell'ammontare della TARI per l'anno 2015 calcolate con le modalità che ho precedentemente citato, di avvalersi dell'affidamento in gestione a CIS S.r.l. e quindi di procedere con tutti i passaggi legati alla trasparenza, alla pubblicazione ed all'approvazione del piano finanziario entro i termini previsti dalla Legge.

PRESIDENTE: Apro la discussione su questo punto. Chi desidera intervenire può prenotarsi. Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Non per fare discussione perché ritengo che su questo punto discussioni non ve ne siano, essendo atto dovuto, siamo nei tempi e nei termini. Purtroppo il bilancio di previsione da qualche anno a questa parte, come da tanti anni devo dire, viene sempre rimandato perché probabilmente non ci sono le giuste indicazioni, né tanto meno le giuste comunicazioni ai Comuni dei trasferimenti, per cui mi rendo conto e so quanto sia difficile poter costruire un bilancio di previsione, tant'è che sinceramente non ricordo come si fece nel 2010 ad approvarlo a febbraio e così anche nel 2011 si riuscì ad approvarlo entro marzo per poi andare alle scadenze di giugno sia nel 2012 che nel 2013. Mi rendo conto che le difficoltà per la costruzione del bilancio sono come sempre notevoli. Purtroppo viviamo in uno Stato che non è uno stato di diritto e a tutt'oggi non lo è perché laddove manca la certezza anche delle norme fiscali, oltre naturalmente la certezza per quanto riguarda le norme penali, anche le mancate certezze sulle norme fiscali sicuramente condizionano il buon andamento di tutti gli enti. La discussione da parte mia non c'è. Faccio immediatamente la dichiarazione di voto. Il nostro voto in tal caso sarà favorevole.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questo? Se non ce ne sono possiamo passare alle dichiarazioni di voto che ha già fatto il Centro Destra.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il punto 1. Favorevoli? Unanimità. Votiamo l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva all'unanimità. Punto 2 "mozione presentata dal gruppo consiliare centro sinistra Montale democratica ad oggetto una politica di genere, politiche per un'azione concreta nella prevenzione di ogni forma di violenza, adesione alla giornata internazionale contro la violenza alle donne del 25 novembre". Per questa mozione prima di dare la parola alla presentatrice, essendoci due emendamenti, uno del centro destra ed uno di sinistra unita, rammento lo svolgimento della discussione come concordato in sede di conferenza capigruppo. Prima si presenta la mozione, poi verrà presentato il primo emendamento da parte del Centro Destra, verrà discusso e votato, lo stesso poi seguirà quello di Sinistra Unita discusso e votato e poi verrà discussa la mozione emendata o meno. Questo era il procedimento. Invito la capogruppo Scirè a presentare la mozione.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie, Presidente. Vado ad una veloce lettura della mozione in oggetto chiedendo una sorta di chiarimento rispetto a quello che mi ha appena detto il Presidente rispetto a un'osservazione fatta dal Centro Destra sull'impegnativa. Se può ripeterlo, Presidente.

PRESIDENTE: La parte riguardante l'impegnativa dove si dice "appreso l'impegno costituito dal nuovo gruppo consiliare", quindi l'impegno non è della Giunta ma del Consiglio comunale. C'è da fare questa rettifica perché la Giunta non può creare un gruppo, una Commissione, bensì è compito del Consiglio comunale. Questo emendamento si può fare direttamente ora.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Sì, volentieri, la modifica del punto. Per quanto riguarda la mozione ha subito un iter un po' tortuoso perché, come leggo dal testo, è stata protocollata il 14 novembre dello scorso anno contestualmente a quelle che sarebbero state le celebrazioni per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne del 25 novembre. L'oggetto della mozione è "una politica di genere, politiche per un'azione concreta nella prevenzione di ogni forma di violenza, adesione alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne del 25 novembre". Preso atto della crescente necessità di sensibilizzare la popolazione in contrasto alla violenza di genere e della contestuale importanza della diffusione della cultura della pari opportunità anche come strumento di contrasto alla violenza di genere, dell'ancora indispensabile necessità di abbattere ogni stereotipo sessista che coinvolge la donna in quanto tale e in qualsiasi ambiente di vita, sia la famiglia che il lavoro o le forme di comunicazione che si hanno nella nostra società dove si possono registrare non solo episodi di violenza fisica ma forme di violenza psicologica che ha i suoi effetti nell'ambito economico e culturale e quindi lesivi della persona nella sua interezza. Considerato il prezioso apporto sul nostro territorio provinciale del centro antiviolenza "libere tutte" e di altre associazioni in aiuto alle donne come "aiuto donna contro la violenza", che registrano ogni anno numerosi accessi ed operano concretamente per il recupero e il sostegno delle donne colpite da violenza, sia essa fisica o psicologica. I rapporti annuali dal 2009 sulla violenza di genere stilati dalla Regione Toscana mediante l'osservatorio regionale nazionale tramite la raccolta dati degli accessi delle donne ai centri antiviolenza ed al codice rosa, il rapporto ISTAT che in assenza di un reale osservatorio sul femminicidio nazionale come invece ne esistono in altri paesi europei quali Francia e Spagna, rielaborando le fonti del Ministero dell'Interno ogni anno stila l'elenco delle donne vittime di femminicidio, 134 nel 2013 e simile anche nello scorso anno, purtroppo sopra le 140. L'impellente bisogno nel 2014 di promuovere una cultura che abbatta gli stereotipi di genere o la necessità di coinvolgere le scuole di tutti i livelli e grado come terreno fertile per un'educazione alla tolleranza, alla giustizia sociale contro ogni tipo di discriminazione. Visti l'articolo 3 della Costituzione italiana che al comma 2 recita "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese, l'istituzione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne del 25 novembre, giornata istituita nel '99 dall'assemblea generale delle Nazioni Unite per dare voce e spazio ad un dramma di portata mondiale che si consuma sempre più spesso all'interno delle mura domestiche senza distinzione di età, ceto sociale e paese di origine. La legge regionale 59 del 2007 "norme contro la violenza di genere" che all'articolo 1 recita "la Regione Toscana riconosce che ogni tipo di violenza di genere psicologica, fisica, sessuale ed economica, ivi compresa la minaccia di tali atti, la persecuzione, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà sia nella vita pubblica che nella vita privata costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità ed all'integrità fisica e psichica e costituisce un'autentica minaccia per la salute ed un ostacolo al godimento del diritto ad una cittadinanza sicura, libera e giusta. Vista la legge regionale 16 del 2009 sulla cittadinanza di genere la quale persegue obiettivi specifici all'articolo 1 per raggiungere una piena parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica evidenziando il carattere trasversale delle politiche di genere rispetto all'insieme delle politiche pubbliche regionali con particolare riferimento ai settori dell'istruzione politica, economica, sanità e della comunicazione e della formazione, l'istituzione, poi come scritto all'interno della mozione, del codice rosa come un percorso di accesso al pronto soccorso riservato a tutte le vittime di violenza, come la convenzione del Consiglio di Europa sulla prevenzione alla lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica, la legge 119/2003 che arricchisce di nuove aggravanti casi di violenze ed ampia le misure di tutela per le vittime di maltrattamenti e violenza domestica. Il protocollo d'intesa provinciale con il codice rosa attivato da ASL 3 Pistoia e Procura della Repubblica sottoscritto il 13 novembre del 2013, l'intesa territoriale sulle strategie di prevenzione e contrasto alla violenza di genere sottoscritta nel settembre del 2014 dalla Provincia, 22 Comuni, Procura della Repubblica, Tribunale di Pistoia, Prefettura, Questura, ASL3, Comando provinciale dei Carabinieri, società della salute della Val di Nievole, CAM, ufficio scolastico provinciale, Consiglieria provinciale delle pari opportunità e l'associazione 365 giorni al femminile. Visto altresì l'impegno dell'Assessore per le pari opportunità Marianna Menicacci preso ad inizio mandato per la costituzione di una Commissione permanente per le pari opportunità che attui politiche in sinergia con le associazioni del territorio in contrasto alla violenza e all'educazione della cittadinanza sulla materia, evidenziato che per prevenire e contrastare la violenza di genere diventa sempre più necessaria un'attenzione particolare e rinnovata da parte delle istituzioni con iniziative capaci di incidere sul retroterra culturale e valoriale che le genera con il coinvolgimento soprattutto dei giovani attraverso la promozione di una cultura di parità fra i generi, impegna il Sindaco e la Giunta ad aderire annualmente in modo stabile alle celebrazioni che ogni anno si compiono nel mondo per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne con data del 25 novembre per fare in modo che simbolicamente questo appuntamento possa avere una finalità di sensibilizzazione sul tema per tutta la cittadinanza montalese riaffermando la centralità dei diritti delle donne e volendo condannare ogni forma di discriminazione e violazione dei diritti di queste ultime ad impegnarsi a compiere una pratica di azioni significative di contrasto alla violenza, di prevenzione attraverso la diffusione di una cultura di parità fra i generi che duri ogni giorno e vada oltre le celebrazioni annuali, a diffondere la cultura dell'abbattimento degli stereotipi sessisti, soprattutto nelle generazioni più giovani e quindi nelle scuole dove i ragazzi fin dalla tenera età si mostrano molto sensibili a tematiche del genere, a diffondere una cultura dei diritti umani e della non discriminazione al fine di sensibilizzare e responsabilizzare il tessuto sociale, istituzionale e associativo, nonché la cittadinanza nella persona dell'Assessore alle pari opportunità ad avviare in tempi brevi un percorso che favorisca iniziative sia autonome che congiunte volte a promuovere una maggiore consapevolezza delle azioni e dei diritti fondamentali delle donne e dei soggetti deboli e a prendersi l'impegno - qui chiedo venga posto un emendamento modificando l'impegnativa non e in capo al Sindaco e alla Giunta ma rispetto al Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Posso interrompere un attimo per modificare questo punto? Quindi "l'impegno di proporre al Consiglio comunale la costituzione di una Commissione consiliare" e poi si prosegue con il resto della mozione. Prego.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Nella veste di un osservatorio territoriale che possa in collaborazione con associazioni del territorio essere fucina di progetti futuri e di interventi mirati per il nostro paese che abbia come azione di ambito l'articolo 3 della

Costituzione dove si esplica l'eguaglianza sostanziale dei cittadini e il rispetto del divieto di discriminazione anche per motivi di razza, lingua, religione, opinioni politiche, convinzioni personali e sociali". Questa è una mozione, un atto conciliativo per dare opportunità a questo Consiglio comunale e al nostro Comune di avere all'interno delle proprie istituzioni una Commissione ad oc che possa andare ad occuparsi di tutte le tematiche di cui ho trattato leggendo la mozione e che possa essere una fucina di interventi di percorsi in collaborazione anche con tutte le associazioni del territorio così come percorso intrapreso attraverso tutti i protocolli e gli incontri stilati non solo all'interno di altri Consigli comunali ma soprattutto anche a livello provinciale. Quindi si chiede l'approvazione di tale mozione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Essendoci due emendamenti prego il centro destra di illustrare il primo. Consigliere Fedi, prego.

**CONSIGLIERE FEDI:** Buonasera. Il nostro emendamento consiste nel cassare la parte che va da "visto altresì l'impegno dell'Assessore per le pari opportunità Marianna Menicacci, preso inizio mandato per la costituzione di una Commissione permanente per le pari opportunità fra altre politiche e sinergie con le associazioni del territorio in contrasto alla violenza e all'educazione della cittadinanza sulla materia per incrementare e rafforzare la conoscenza del fenomeno della violenza nei confronti dei soggetti deboli" da cassare "impegna il Sindaco e la Giunta" e di sostituirlo nello spirito originario della mozione che impegna il Sindaco e la Giunta, in particolare l'Assessore alle pari opportunità, e di cassare ancora riaffermando le centralità dei diritti per le donne volendo condannare ogni forma di discriminazione e di violazione dei diritti di queste ultime, a impegnarsi a compiere una pratica di azioni significative a contrasto con la violenza di prevenzione attraverso la diffusione di una cultura di parità fra i generi che duri ogni giorno e vada oltre le celebrazioni annuali del 25 novembre, a diffondere la cultura dell'abbattimento degli stereotipi sessisti soprattutto nelle generazioni più giovani e quindi nelle scuole dove i ragazzi fin dalla tenera età si mostrano molto sensibili a tematiche del genere, a diffondere una cultura dei diritti umani e delle non discriminazioni al fine di sensibilizzare e responsabilizzare il tessuto sociale, istituzionale ed associativo, nonché la cittadinanza nella persona dell'Assessore alle pari opportunità ad avviare in tempi brevi un percorso che favorisca iniziative autonome congiunte volte a promuovere una maggiore consapevolezza delle violazioni dei diritti fondamentali delle donne e dei soggetti deboli fino a prendersi l'opportunità di costituire un nuovo gruppo di lavoro consiliare quale Commissione pari opportunità nella veste di un osservatorio territoriale che possa in collaborazione con associazioni del territorio essere fucina di progetti futuri e di interventi mirati per il nostro paese legati e che abbia come azione di ambito l'articolo 3 della Costituzione dove si esplica che l'eguaglianza sostanziale dei cittadini nel rispetto al divieto di discriminazione anche per motivi di razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali" di cassare questa parte e di sostituirla con A) impegnarsi a compiere una pratica di azioni significative sia di contrasto alla violenza sia di prevenzione, sia di diffusione di una cultura di parità fra i generi attraverso a) la creazione di un centralino comunale attivo 24 ore che dia indicazioni e riferimenti da potere immediatamente contattare, b) istituzione di un centro di ascolto comunale facilmente accessibile che dia un primo sostegno anche attraverso la presenza di esperti, c) l'accordo con l'istituto comprensivo per la realizzazione di progetti regolativi a partire dalle materne fino alle medie ripetuti ogni anno scolastico al fine di informare ed educare le giovani generazioni alla parità di genere, la realizzazione di periodiche iniziative volte a sensibilizzare, diffondere ed educare". Questo è l'emendamento. Questo emendamento presentato dal nostro gruppo ha lo scopo di portare il testo della mozione nell'ambito del suo stesso oggetto perché l'oggetto di questa mozione è una politica di genere. Praticamente è l'adesione alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne del 25 novembre in modo stabile del suo stesso oggetto e cioè in particolare sulla richiesta di aderire in modo stabile e continuativo alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne il 25 novembre oltre ad indicare alcune azioni concrete nella prevenzione di ogni forma di violenza sulle donne in modo semplice senza paroloni, senza tante elaborazioni ideologiche, senza tirare in ballo le istituzioni e le commissioni delle pari opportunità e ad eliminare impedimenti e le contraddizioni politiche e regolamentari in merito a tale istituzione. Infatti nel corpo della mozione si legge "visto altresì che l'impegno dell'assessore alle pari opportunità preso ad inizio di mandato per la costituzione della Commissione permanente delle pari opportunità e successivamente negli impegni del Sindaco e della Giunta nella persona dell'Assessore alle pari opportunità a prendersi l'impegno di costituire un nuovo gruppo di lavoro consiliare quale la commissione pari opportunità nella veste di un osservatorio, eccetera, da questo si capisce che è palese che si sta parlando di una Commissione consiliare permanente. Questo è quanto riportato nella mozione che approvata così come presentata aveva, secondo me, due punti in contrasto con quanto prescrive sia il testo unico all'articolo 38 comma 6 che all'articolo 22 comma 2 del nostro statuto che dice che il regolamento del Consiglio comunale determina il numero, le competenze e la composizione numerica delle Commissioni e ad oggi nel regolamento del Consiglio comunale nostro non è prevista la Commissione pari opportunità e quindi per prima cosa andrebbe inserita nel regolamento e successivamente costituita. L'altro punto era quello sanato. Mi meraviglio ci come sia stata ammessa all'attenzione del Consiglio comunale una mozione palesemente in contrasto con le competenze del Consiglio comunale stesso perché le Commissioni, come dicono lo statuto, il regolamento ed il TUEL sono di competenza del Consiglio comunale e non della Giunta. Per questo si chiede l'approvazione di questa mozione, perché c'è anche una componente regolamentare che è pesa ed è pesante che è rimasta quella che nel regolamento il TUEL dice "quando lo statuto lo prevede il Consiglio si avvale di Commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale. Il regolamento determina i poteri delle Commissioni e ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori mentre il nostro regolamento del Consiglio comunale, come ho già detto, ne determina il numero, gli oggetti e come è costituita. Perciò c'è sempre una sorta di regolarità. I numeri, come l'altra volta, calpesteranno il diritto ma se a tutti va bene a me non va bene. Grazie.

**PRESIDENTE:** Passiamo agli interventi su questo emendamento. Rammento che sono a disposizione cinque minuti per ogni Consigliere. Capogruppo Risaliti.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Mi sembra evidente e corretto tutto quello che ha detto il Consigliere Fedi nella presentazione dell'emendamento. Ritengo che tale mozione possa essere discussa solo se verrà approvato l'emendamento da noi presentato perché cassa tutta quella parte della mozione che non può essere discutibile in questa sede. Quindi ritengo che si possa andare a

discutere la mozione solo in quel caso anche perché devo dire che sinceramente che mi trovo un po' in difficoltà e in imbarazzo a discutere una mozione, eventualmente questo nel caso in cui questa mozione venga discussa lo ribadirò nel successivo intervento, presentata il 14 novembre 2014 che per tante vicissitudini si trova ad essere discussa a distanza di 6 mesi su un tema che, come si ripete più volte nella mozione, è assolutamente sentito, è un tema dove ci sono stati impegni presi dall'Assessore ad inizio mandato dove venivano fatte certe considerazioni e sinceramente tutta questa sensibilità se si arriva a discutere una mozione di questo genere a 6 mesi di distanza sinceramente ritengo che chi eventualmente ascolta e non fa parte del Consiglio comunale si chieda come possa il Consiglio comunale stesso manifestare tutta questa sensibilità con un ritardo secondo me molto colpevole. Per limitarmi al discorso dell'emendamento ritengo che tutto quanto espresso dal Consigliere Fedi debba essere accolto anche dal Consiglio comunale e credo che solo in tal modo si possa continuare la discussione sulla mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Menicacci.

ASSESSORE MENICACCI: Buonasera. Intanto parto dalla riflessione fatta in ultima istanza dalla capogruppo Risaliti perché ovviamente mi trovo anch'io in un forte imbarazzo nel cercare di capire questa valutazione. Perché, se non ricordo male, può darsi che mi sbaglio e quindi farò ammenda, il dilungarsi della giacenza di questo documento, di questo atto, agli ordini del giorno dei Consigli succedutisi non è stata una volontà né di questo Consiglio, né tanto meno della Giunta, bensì un concatenarsi di eventi che non hanno permesso venisse discussa prima, eventi ed esigenze assolutamente trasversali a questo Consiglio. Nel mio caso specifico credo che una mia assenza per malattia abbia posticipato la discussione all'interno di una seduta consiliare. Detto questo non credo che sia questo il fulcro della tematica anche perché credo siamo tutti d'accordo, almeno credo, nel ritenere che un dibattito, una riflessione o una discussione sui temi della violenza, del contrasto alla violenza di genere, sia importante farlo ogni volta se ne possa reputare la possibilità. Perché è vero che qui si chiede di aderire alla giornata internazionale contro la violenza che è il 25 novembre di ogni anno ma è vero anche che se ci limitassimo soltanto a porre azioni, riflessioni e buoni propositi un giorno l'anno credo ben poca cosa verrebbe fatta all'interno dei nostri territori, ancora meno di quello che viene fatto. Credo stasera, come tante altre sere mi auguro in futuro possa avvenire, sia assolutamente di pregio la discussione che su queste tematiche si porterà. Per quanto riguarda l'emendamento proposto voglio entrare nel merito più tecnico di quelle che sono state le proposte avanzate dal gruppo del Centro Destra. In particolar modo io vedo una diversa impostazione e con questo voglio partire da una valutazione prima generica, ovvero che nella mozione che la mia capogruppo e la capogruppo Scirè ha presentato c'è un approccio che ribadendo tutti gli atti, le norme, le conquiste ed anche i riferimenti normativi e di legge che ci sono sul tema della violenza e sulle azioni svolte anche a livello territoriale provinciale si pone l'accento su una visione più culturale che cerca di proporre il tema della violenza di genere trasversale e non soltanto sociale e sanitario, oppure repressivo. Questo credo sia effettivamente un pregio e un merito. Nel caso specifico delle azioni presentate e proposte rilevo alcune difficoltà non in quanto non condivisibili ma in quanto la maggior parte di queste azioni ci sono già. Se mi riferisco all'istituzione di un centro di ascolto non comunale ma territoriale, qui è il percorso che difficilmente trovo conciliabile perché dalla legge 59 del 2007 della Regione Toscana è stato citato un articolo ma gli articoli più centrali in questa legge sono quelli della Costituzione della rete dei soggetti e delle azioni di contrasto e prevenzione alla violenza, il che vuol dire che la Regione Toscana ha voluto fortemente e fortemente ha investito in questi anni sul fatto che le azioni e i soggetti devono concertare e lavorare in rete. Quindi si deve evitare il ripetersi di medesimi strumenti su territori e incentrarsi affinché gli strumenti presenti vengano valorizzati, usati e promossi al meglio. In questo senso per quanto riguarda gli undici Comuni dell'area pistoiese c'è un centro che riteniamo centro antiviolenza, anche se non lo è a tutti gli effetti di legge, cioè il centro "aiuto donna" con sede a Pistoia. Ancora c'è il centro donna con sede in Piazza San Bartolomeo che afferisce alla ASL nato inizialmente come consultorio afferente alle pratiche più sanitarie che ora svolge un importante presidio sulla tematica della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere perché lì si svolgono i colloqui con i soggetti presi in carico all'interno del triste e ampissimo scenario ricondotto al termine e allo strumento del codice rosa. In questo senso, pur trovando le risorse che obiettivamente non ci sono, per creare un centro di ascolto comunale sicuramente sarebbe una riproposizione in piccolo e molto limitato di quello che già c'è e che, a mio avviso, bene funziona e comunque andremmo in contrasto con quelle che sono le proposizioni anche della legge regionale e di tutte le indicazioni a livello europeo su queste tematiche. A livello europeo stiamo analizzando e valutando un bando europeo su questi temi e ciò che viene raccomandato è che le buone pratiche che si mettono in campo fra noi e gli eventuali paesi gemellati europei con cui andremmo a lavorare debba essere di scambio e non di riproposizione delle stesse identiche azioni. Quindi ognuno delle azioni diverse che poi possono contaminarsi e trasferirsi. La creazione di un centralino comunale; è qui l'Assessore Neri al sociale. Ho parlato con lo staff e questo tipo di servizio può essere veicolato, lo è già, attraverso un'implementazione della comunicazione, la comunicatività, del nostro sito e attraverso una serie di riferimenti che già afferiscono e passano attraverso le figure attive nel nostro Comune che già lavorano bene da anni. L'accordo con l'istituto comprensivo è un'azione assolutamente condivisibile che ho già trovato in questo Comune perché è attiva anche negli anni precedenti, anche dalla vostra Giunta e dalla vostra Amministrazione, e fa capo al tavolo di concertazione provinciale che ha recepito i finanziamenti della legge 16 e che ha creato tutta una serie di azioni di promozione, contrasto ed abbattimento di stereotipi culturali e sociali soprattutto rivolto alle famiglie, ai nonni, ai genitori, ai ragazzi e quindi alle giovani generazioni, che anche questo anno abbiamo riproposto e che si è concluso con un partecipatissimo convegno laboratoriale lo scorso sabato al quale avrei gradito vedere qualcuno dei rappresentanti delle forze politiche di Opposizione perché è stato un bel momento di crescita e soprattutto di formazione che gli intervenuti hanno davvero apprezzato e gradito. In tal senso non mi trovo in contrasto con quelle che sono le vostre proposte ma mi trovo assolutamente in contraddizione con tutta una serie di strumenti che già ci sono sul nostro territorio provinciale che anche il nostro Comune, il nostro territorio comunale, utilizza da molti anni.

PRESIDENTE: Capogruppo Scirè, prego.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Come già sottolineato dall'Assessore Menicacci la presentazione di questo emendamento confligge un po' con l'impostazione colloquiale anche a largo spettro. Si è detto che è citata forse troppa normativa o forse ho capito male ascoltando il Consigliere Fedi ma si è voluto andare a sottolineare e ad elencare tutte quelle azioni concrete che non sono qualcuna ma che sono molte perché per una Provincia della grandezza come è quella di Pistoia sono molte le azioni che sono andate ad esser fatte e sono anche molte le azioni fatte in altre diverse Province della nostra Regione in collaborazione soprattutto con Grosseto ed altre realtà territoriali della Toscana. Dopodiché la sensibilità non è tradita dal tempo nel senso che, come diceva infine l'Assessore Menicacci, tutto il laboratorio seguito e tutta quella serie di azioni legate all'interno dell'istituto comprensivo, tutte le scuole di ordine e grado, perché si va dai bimbi dagli 0 ai 3 anni fino ai ragazzi delle scuole medie attraverso il progetto del "Filo che ci lega" e "la cassetta degli attrezzi" legati alla legge 16 a ribadire come la sensibilità non sta semplicemente e solo in una mozione ma in un impegno preso ad inizio mandato dall'Assessore che abbiamo voluto reinserire all'interno di questa mozione non per dare un'etichetta politica ma per dare un senso ed una risottolineatura all'azione amministrativa, quindi anche all'azione di governo rispetto alle proprie tematiche che un Assessore si trova a dovere gestire con la propria delega e quindi non per voler dare un colore diverso rispetto a qualche altro colore perché la tematica che si sta andando a discutere deve premere parimenti a tutti i gruppi consiliari non solo all'interno del nostro Comune. Per quanto riguarda l'oggetto di questa mozione "una politica di genere, politiche per un'azione concreta nella prevenzione di ogni forma di violenza. Adesione alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne del 25 novembre". È più una didascalia il fatto che ci sia anche l'adesione alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne ed il punto principale, il fulcro, è nella frase principale posta all'inizio "politiche per un'azione concreta nella prevenzione". È già stata fatta una disamina di tutto l'emendamento da parte dell'Assessore rispetto strumenti che già esistono. Non è stato citato, ad esempio, il numero verde quando si parla di un centralino comunale e ricordo come la presidenza del consiglio dei ministri abbia già istituito un numero verde a livello nazionale, il 1522, che su tutto il territorio nazionale pratica prima uno smistamento a livello di centralini per dare pronta notizia a tutti i centri antiviolenza soprattutto in collaborazione con il servizio di aiuto donna rispetto ai casi che vengono elencati. Tutti i protocolli che ho citato all'interno della mozione pongono una sinergia tra tutti quei soggetti ed associazioni fra cui le forze dell'ordine che hanno il dovere di andare a dare all'assistito e a chi si ponga in condizione di avere la necessità di un intervento delle forze dell'ordine quali siano le varie strade da potere intraprendere. Il fiore all'occhiello della nostra Provincia è il codice rosa di cui ho già parlato e che con la Provincia di Grosseto ha avuto a Pistoia una fucina fondamentale per la sua vita. Per quanto riguarda la questione della Commissione e quindi del Testo Unico sugli enti locali e quant'altro non è un voler calpestare il diritto per un'azione politica. Questa non è un'azione politica di bandiera ammesso che su un tema del genere possa essere fatta. Quando si andava a parlare di Commissione come osservatorio territoriale la questione era proprio legata alla necessità della Commissione in veste di osservatorio territoriale rispetto a tutte le tematiche elencate. Chiedo sia al Presidente che al Segretario comunale di delucidarmi sulla possibilità o meno di andare con questo Consiglio e con l'approvazione di questa mozione. Pensavo sbagliando, perché sbagliando si impara, che l'approvazione di una Commissione potesse di diritto o in automatico andare all'aggiunta di questo osservatorio che si sta proponendo stasera.

SEGRETARIO GENERALE: La competenza è del Consiglio comunale che chiaramente poi dovrà intervenire sul regolamento ma è di sua competenza.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Certamente.

PRESIDENTE: Dopo che ha presentato l'emendamento anche Sinistra Unita questo emendamento verrà votato comunque.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Volevo fare una dichiarazione a favore dell'emendamento presentato dal Centro Destra dicendo che siamo concordi sul fatto che se c'è un'irregolarità la cosa va discussa. Do ragione al Consigliere Fedi in questo caso. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questo? Nessuno. Possiamo passare alla dichiarazione di voto su questo emendamento.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Chiedo che venga fatta conferenza capigruppo su questo emendamento un attimo, se è possibile.

PRESIDENTE: Interrompiamo per qualche minuto il Consiglio comunale per riunirsi in conferenza capigruppo.

(Breve sospensione della seduta consiliare)

PRESIDENTE: Si riprende il Consiglio comunale. Abbiamo fatto la conferenza capigruppo. La parola alla Consiglieria Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Mi scuso per il lungo tempo che ci è voluto ma era cosa che mi stava a cuore e sono contenta perché siamo arrivati ad una condivisione come punto finale. Chiedo che questa mozione, attese tutte le precisazioni fatte fino alla discussione nel merito, venga portata in discussione all'interno di una Commissione per poi poter andare alla valutazione vera e propria della costituzione della Commissione pari opportunità come era oggetto all'interno di questa mozione.

PRESIDENTE: Quindi viene ritirata. A questo punto, essendo ritirata la mozione, si passa al punto successivo, al numero 3. "Mozione presentata dai gruppi consiliari Centro destra unita per Montale e Sinistra unita per Montale ad oggetto inserimento clausole di recesso nelle nuove convenzioni CIS ATO che dovranno essere prossimamente firmate". Chi la presenta? Consiglieria Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Personalmente devo dire che ritengo piuttosto strano, quasi paradossale, si debba discutere questa

mozione che ha per titolo "inserimento clausola di recesso nelle nuove convenzioni CIS e ATO". Paradossale perché un qualunque cittadino medio di preparazione media, mediamente informato, di media cultura, sicuramente sa riconoscere un diritto legittimo da un diritto calpestato, sa riconoscere se vi è prevaricazione della parte forte sulla parte debole, un qualunque cittadino di preparazione media capisce quando in un accordo vi sono delle clausole vessatorie, sono inserite delle regole contrattuali che privano una parte di un diritto che invece è concessa all'altra parte, clausole che genericamente pongono un significato squilibrio dei diritti e degli obblighi derivanti dal contratto. Se lo può capire un cittadino mediamente informato e di preparazione culturale media a maggior ragione dovrebbe capirlo chi è chiamato a governare questi cittadini e quindi, così torno al primo inciso, trovo veramente paradossale che siamo qui a discutere una mozione che impegna il Sindaco ad attivarsi affinché nella nuova scrittura delle convenzioni già sicuramente pronte e probabilmente approntate tale clausola di doveroso equilibrio dei diritti reciproci tra le parti trovi collocazione e giusto riferimento. Il Sindaco a questa ora avrebbe già dovuto affermare, mi auguro lo faccia stasera, che il problema non sussiste perché tale clausola è già inserita con il riconosciuto consenso ed approvazione degli altri soggetti in gioco. Credo che nello spirito e nel convincimento di chi si candida a ricoprire la carica di Sindaco ci sia senza ombra di dubbio in primis il prendersi cura del proprio territorio e forse ancor prima prendersi cura dei propri cittadini, almeno io la penso così. In un Comune con poche migliaia di abitanti ancor più che nelle grandi città dove magari si intrecciano molti più interessi anche sovra comunali, in un Comune come il nostro, l'agire del Sindaco deve essere dettato solo ed esclusivamente dal fine di migliorare il proprio territorio e di tutelare i diritti dei propri cittadini che vengono sempre prima e al di sopra di qualunque interesse. Immagino che il Sindaco abbia capito che le convenzioni se riproposte come quelle decadute non danno la possibilità a CIS di uscire liberamente dalle stesse riconoscendo invece tale diritto alla controparte. Se lo ha capito e non si è già attivato, se lo ha capito e non l'ha già inserita come clausola essenziale per le nuove convenzioni allora vuol dire che il Sindaco Betti non fa il bene dei propri cittadini, vuol dire che ha carpito direi con l'inganno di promesse non mantenute quel famoso 63% di consensi. Se ha capito che senza l'inserimento di questa clausola non il CIS ma i cittadini montalesi saranno asserviti per venti anni ai voleri dell'ATO e saranno lo zerbino e la pattumiera dei 73 comuni dell'ATO stesso, se lo ha capito e non lo ha fatto, vuol dire che agli interessi dei suoi cittadini, sia di quelli che non lo hanno votato ma anche di quel 63% che ha creduto alle sue promesse elettorali, ha anteposto e antepone gli interessi del PD di Renzi e di Rossi. Se ha capito e non ha agito ha anteposto alla difesa del territorio e alla salute dei suoi cittadini gli interessi della Regione che considera l'impianto di Montale strategico e che mai e poi mai ne permetterà la dismissione. L'altra ipotesi, cioè che non abbia capito il significato e l'importanza della clausola rescissoria, non voglio neppure prenderla in considerazione ma qualche dubbio sinceramente mi viene. Così come mi viene il dubbio che non sia stato capito il testo della petizione. Ne è prova il fatto che è stato pubblicato un volantino a cura del partito democratico unione comunale di Montale, e quindi a firma del gruppo di Maggioranza a cui appartiene il Sindaco, che arditamente spiega al gentile concittadino come nelle ultime settimane è stata avviata e diffusa una campagna contro il regolare svolgimento dell'attività di gestione rifiuti ad opera del CIS e dell'inceneritore di Montale. Niente di tutto ciò è scritto nel testo della petizione. Eppure, Sindaco, sono venuta io stessa a portarle il testo della petizione e a renderle noti, perché mi sembrava irrispettoso non informare preventivamente il nostro primo cittadino, del contenuto e la finalità della petizione stessa. Nulla è scritto nel testo della petizione di quanto da voi denunciato nelle prime righe della locandina. Per cui nuovamente mi chiedo: siete voi che non leggete, che non volete capire quello che leggete, oppure subdolamente volete far credere, sempre al gentile concittadino che magari non ha avuto modo di leggere personalmente il testo della petizione, che ci fosse stato scritto tutt'altro davvero? Andiamo avanti nella lettura di quanto riportato dal vostro volantino ad ulteriore testimonianza che volete far credere a chi legge solo ciò che vi torna comodo e non la verità come hanno diritto di ricevere i cittadini tutti. Affermate che la presenza di questo impianto sul territorio di Montale può essere decisa soltanto dai soggetti pubblici che hanno potere di pianificazione, in tal caso la Regione. Scusate, volete far credere che la Regione sia un organismo astratto che vive su un altro pianeta e che da chissà quale universo decide, ordina e pianifica senza che nessun essere vivente possa portare istanze, proposte e discussione? Ritenete quindi di essere privi di diritto di replica? Ritenete di non potervi opporre ai doveri della Regione e mi verrebbe da dire anche ai voleri della ragione? Quando la Provincia votò il piano interprovinciale dei rifiuti ancora attuale e che ancora prevede l'ampliamento dell'impianto la Giunta precedente ha chiesto e ottenuto incontri in Provincia e in Regione per ribadire il nostro no all'ampliamento, per ribadire la nostra volontà a procedere alla dismissione dell'impianto. Vedete quindi che se la Regione ha ricevuto noi che eravamo una Giunta di Centro Destra neanche fidanzata con quelli che sono a capo della Regione si può ben vedere che la Regione non è un'entità astratta ed inavvicinabile, la Regione siamo noi, deve ascoltarci, deve prendere in esame le nostre istanze, ha il dovere di prendere atto della volontà dei Comuni. Guarda caso a Selvapiana, questo è pubblicato il 23 aprile 2015, il termovalorizzatore non si farà ma sarà studiato un progetto di riconversione per un accordo tra la Regione ed i Comuni che hanno firmato il protocollo d'intesa e quindi di Dicomano, Figline, Incisa ed altri 7 Comuni. Vedete quindi che quando i Comuni fanno sentire la loro voce la Regione ne prende atto e si impegna a trovare altre soluzioni? Se demandiamo le decisioni sulla nostra città e sul nostro territorio a qualcun altro quegli altri faranno gli interessi loro e non quelli di Montale. Se quindi, come dice sempre questa locandina, il Sindaco non sa fare questo non sa andare in Regione e non sa portare le aspirazioni e le richieste dei propri cittadini che quell'impianto proprio non lo vogliono più secondo me magari bene è che cambi mestiere e magari non faccia più il Sindaco. Un'altra menzogna ad ulteriore presa in giro, come si voglia dire, del gentile cittadino è quando nel volantino il PD di Montale afferma che i Sindaci si sono impegnati a definire un accordo con la Regione per la definitiva dismissione dell'impianto entro e non oltre il 2023 a seguito dell'estinzione dei mutui in essere. O chi ha scritto questo volantino mentiva sapendo di mentire e quindi inganna sapendo di farlo il gentile concittadino che in quel modo legge e comprende che nel 2023 a seguito dell'estinzione dei mutui ci sarà la dismissione. Perché chi ha scritto il volantino, cioè il PD montalese, sapeva perfettamente, se non lo sapeva ognuno si dimetta dal proprio incarico, che il mutuo da 14 milioni di euro era stato rimodulato e di fatto prolungato di almeno dieci anni ma su questa operazione e sulla taciuta informazione alla cittadinanza torneremo molto presto. Da tutto ciò discende un'inevitabile e fondamentale domanda. Come si fa a credere ai proclami di questo Sindaco e di questa Maggioranza quando anche solo nello scrivere un volantino informativo scrivono tante di quelle menzogne che una sola basterebbe a porre fine alla credibilità della Giunta e del Sindaco? Nel concludere la presentazione dell'atto passo a sintetizzare gli impegni per il Sindaco quale anche Consigliere dell'ATO Toscana centro e cioè attivarsi celermente perché nelle nuove convenzioni tra ATO Toscana centro e CIS

S.p.A. venga inserita la facoltà da parte di CIS di poter recedere alle convenzioni senza penali e poi dopo si dice anche "rendere pubblici tutti i passaggi compiuti per arrivare a ciò". Ancor di più l'aver ora ripreso questa impegnativa mi sembra veramente paradossale perché, come dicevo fin dall'inizio, paradossale mi sembra dover discutere questa mozione e questi impegni. Credo che ci renda tutti assolutamente ridicoli agli occhi dei cittadini che legittimamente si chiederanno "ma si deve passare dal Consiglio comunale per sancire un diritto che chiunque riconosce come tale?" Perché il Sindaco ha bisogno del Consiglio comunale per impegnarsi a far riconoscere un diritto legittimo dei propri cittadini? Se solo così, se solo alla fine e solo passando di Consiglio comunale si può fare impegnare il Sindaco a fare quello che già avrebbe dovuto fare discutiamo e scegliamo. Scelga il Consiglio comunale se votare per veder riconosciuto un diritto sacrosanto dei cittadini di Montale, oppure se votare per assecondare le volontà dell'ATO, della Regione, insomma di Renzi e di Rossi. Ma si ricordi, Sindaco, che nessuno può servire due padroni, o amerà l'uno o amerà l'altro, o si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Per cui, Sindaco, faccia una scelta; fra i due scelga i suoi cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Credo sia già stato detto molto dalla dottoressa Risaliti riguardo a questa mozione che per questo gruppo consiliare rappresenta non solo una priorità assoluta ma anche un grande orgoglio anzitutto perché è frutto di un lavoro comune con il gruppo di opposizione della piana, in particolar modo quelli di Agliana grazie ai quali siamo riusciti a coinvolgere eliminando ogni steccato ideologico ma non solo in nome del diritto alla salute, più di 2mila cittadini nello spazio di un mese, a dimostrazione di quanto la gente sia sensibile a certi temi ed abbia voglia non solo di dire la propria su ciò che la riguarda da vicino ma anche di essere coinvolta nelle decisioni che la concernono. Esattamente il contrario quindi di quello che è accaduto in queste convenzioni firmate nel chiuso delle stanze e rivelate solo in seguito alle ricerche di Agliana in comune ed è anche il contrario di ciò che è avvenuto con la vicenda della rimodulazione del mutuo che, a nostro avviso, è di una gravità inaudita. Mentre si assicuravano i cittadini sul fatto che una volta che il mutuo fosse giunto alla sua naturale scadenza, il 2023, l'inceneritore sarebbe stato chiuso o riconvertito, mentre si illustravano rispondendo ad una nostra interpellanza le situazioni dei pagamenti e si ometteva di dire che si era optato per una maxi rata finale da oltre 8 milioni di euro, si era già proceduto a modificare le condizioni del mutuo. Per questo ci sarà tempo di tornare sull'argomento. Adesso vorremmo concentrarci su questa mozione, che non è la nostra mozione, non è la mozione di Sinistra Unita, non è quella del Centro Destra o del movimento 5 stelle e nemmeno quella di Agliana in Comune, né di tutte le altre forze che hanno partecipato. Questa non è la nostra mozione. Questa è la mozione dei più dei 2mila cittadini che l'hanno firmata nell'arco di un solo mese e di tutti quei cittadini che l'avrebbero ugualmente firmata se avessimo allungato i tempi di raccolta firme. È una mozione questa che sulla carta rappresenta più di 2mila persone, 2mila persone che l'hanno firmata nel pieno del possesso delle loro facoltà mentali, 2mila persone che sono perfettamente capaci di intendere e di volere nonostante il PD di Montale pensi il contrario visto che ha emesso un comunicato che a definire offensivo e menzognero è dir poco. A dir la verità ci abbiamo pensato molto prima di decidere se citare o meno questo comunicato, lo ha già fatto la dottoressa Risaliti, e non perché esso non riguardi il Consiglio comunale visto che il PD è partito di Maggioranza e che nessuno della Giunta ha smentito o si è distaccato dalle affermazioni e quindi evidentemente se ne è condiviso il contenuto che proponeva ma soprattutto perché pensavo fosse inutile soffermarmi su quelle che io e non solo io ho reputato essere affermazioni del tutto senza capo né coda ed in parte anche menzognere. Quindi sinceramente non volevo neanche accennare a questo documento ma poi lo abbiamo riletto con il gruppo e la prima frase che cito è quella che ci ha colpito maggiormente. "Gentile cittadino, nelle ultime settimane è stata avviata e diffusa una campagna, ora conclusa, di raccolta firme nei Comuni di Montale e Agliana nella forma di una petizione popolare contro il regolare svolgimento dell'attività di gestione rifiuti ad opera del CIS S.p.A. e dell'inceneritore di Montale. Ora, converrete anche voi che tacere di fronte ad un'informazione simile, messa anche per scritto e diffusa era praticamente impossibile alla fine, anche perché qui sono tre le cose: come primo punto si è voluto coscientemente mettere in giro una colossale menzogna, fra l'altro smentibile facilmente a cui nessuno poteva dare credito, dicendo che la petizione è stata promossa contro il regolare svolgimento delle attività di gestione rifiuti ad opera di CIS e dell'inceneritore di Montale e quindi in questo caso ci si troverebbe di fronte ad un'affermazione gravissima passibile quanto meno di querela da parte dei gruppi che hanno aderito a tale petizione. Punto 2, oppure chi ha scritto il comunicato, lo dico con tutto il rispetto, ha grosse difficoltà a scrivere in italiano e quindi è venuta fuori una frase del genere. Punto 3, oppure veramente non si è capito niente né del testo della petizione, né dello spirito che ha animato le forze che l'hanno promossa e i cittadini che l'hanno firmata. Non si è capito forse, ad esempio, che questa petizione poteva essere efficacemente usata dai primi cittadini a sostegno della loro volontà di cambiare le convenzioni ed invece no, si è pensato bene non solo di non aderire, questa naturalmente è legittimo, ma anche in un certo senso di boicottarla prima andando a dire in giro che era inutile firmarla e che era fumo negli occhi e poi emettendo un comunicato del genere dove addirittura si dubita della salute mentale di chi ha firmato e soprattutto della sua capacità di intendere e di volere. Spero che il testo di questa mozione abbia comunque contribuito in qualche modo a far comprendere, a chi evidentemente non li aveva compresi, quali erano gli intendimenti della petizione che sono chiari e semplici e si riassumono nella richiesta di impegno finale che non sto a rileggere e che sono stati sottoscritti da più di 2mila cittadini perfettamente in grado di intendere e volere, ci tengo a ripeterlo. Si tratta quindi stasera di affermare in modo reale e fattivo cosa si vuol fare. Se si intende veramente ottemperare alla modifica delle convenzioni il voto non può essere che favorevole. Se non si intende farlo, se ci si vuole tenere prudentemente in aspettativa, se non se ne condividono le istanze allora il voto sarà naturalmente negativo. Qui mezze misure crediamo che non esistano. Qui siamo d'accordo tutti ma votiamo "no", non è assolutamente pensabile, assolutamente pensabile anche perché nessuna giustificazione può essere plausibile, né dal momento in cui ci si chiede nel banco di un'istituzione si può chiedere atti di fede a nessuno, tanto meno ai cittadini. Quel che è stato affermato in campagna elettorale non ci interessa, né tanto meno interessa più ai cittadini, quel che è stato affermato sui giornali trova ormai il tempo che trova. È il momento delle decisioni, delle decisioni serie. La scelta è fra due possibilità, la prima consiste nel dire "sì, siamo d'accordo nel modificare le convenzioni e quindi votiamo a favore", oppure dire "no, non siamo d'accordo e quindi votiamo no". Entrambe le scelte sono legittime, per carità, però stavolta vie di mezzo non esistono, anche perché stavolta dire "sì siamo

d'accordo ma votiamo no perché lo abbiamo già detto e abbiamo già preso un impegno" non incanterebbe davvero più nessuno se mai ha incantato nessuno, né tanto meno incanterà i cittadini che sono, nonostante ciò che crede il PD di Montale e forse anche questa Amministrazione, perfettamente capaci di intendere e di volere. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Per prima cosa occorre specificare che contrariamente a quanto percepito dai dirigenti montalesi del PD la petizione da cui scaturisce questa mozione non è stata concepita contro qualcuno ma per dare ai Sindaci, che almeno a parole negli ultimi tempi si sono dichiarati favorevoli alla chiusura dell'impianto, uno strumento che favorisse l'inserimento nelle convenzioni la possibilità proprio su richiesta degli stessi Sindaci di recedere dalle stesse quando essi stessi lo riterranno opportuno e quando essi stessi riterranno che siano maturate le condizioni per farlo. Questo vale anche oggi dopo aver scoperto che la data, il 2023, indicata negli ultimi tempi e basta dagli stessi Sindaci come data di possibile chiusura dell'impianto in quanto successiva alla data di estinzione dei mutui non potrà essere rispettata in quanto CIS S.p.A. con l'approvazione dei Sindaci ha ritenuto di dover rimodulare i mutui allungandoli di qualche anno ma su questo punto ritorneremo a discutere nei dettagli molto presto. Partiamo da un dato di fatto che nessuno può contestare. Le convenzioni sono state sciolte in quanto al 31.1.2014, termine previsto nelle stesse convenzioni, la concessione per il servizio di gestione integrata dei rifiuti per ATO Toscana centro non è stata aggiudicata. Le convenzioni oggi non esistono, non ci sono più e se non ci sono più devono essere rifatte in quanto garantiscono il gestore unico della possibilità di accesso all'impianto e devono essere rifatte a condizioni più giuste per i cittadini della piana. Cosa si chiedeva nella petizione da cui scaturisce questa mozione? Una revisione delle convenzioni tra ATO Toscana centro e CIS S.p.A. al fine di inserire nelle stesse in particolare la facoltà da parte di CIS S.p.A. di recedere le convenzioni su esplicita richiesta dei Comuni proprietari con il preavviso di almeno un anno così come risulta a favore dell'ATO dall'articolo 13.3 senza dover pagare nessuna penale. Questo perché nelle convenzioni decadute era prevista la possibilità di sciogliere le convenzioni solo da parte di ATO con almeno un anno di preavviso per ragioni di pubblico interesse e/o di modifiche statuarie o anche di altre Regioni, cosa non prevista per l'altro contraente della convenzione CIS S.p.A. perché il rapporto è tra CIS ed ATO e fra CIS E gestore è subordinato. Perché ad ATO era concesso di poter recedere e non a CIS? Nel testo della petizione si chiede che nel testo delle convenzioni sia inserita la possibilità che anche CIS S.p.A. abbia la possibilità di recedere le convenzioni su esplicita richiesta dei Comuni e quindi dei Sindaci. Quando i Sindaci dei Comuni proprietari potranno fare questa richiesta? Quando lo riterranno opportuno - lo ripeterò più volte - quando ci saranno le condizioni. Non sono indicate date. Fino ad alcuni giorni fa avrei detto che probabilmente non lo potevano fare prima del 2022 per una chiusura nel 2023 alla scadenza dei mutui in essere, oggi alla luce di quanto è emerso sulla rimodulazione dei mutui che di fatto sposta in avanti di qualche anno l'estinzione degli stessi non so più cosa dire. Come detto questo è un altro discorso su cui ritorneremo sopra. Se questa richiesta da parte del Sindaco viene fatta anche in base agli accordi con la Regione in base alla gestione della classificazione dei rifiuti? Meglio ancora: ma questo non deve essere un punto vincolante? Altrimenti cosa è servito mantenere la proprietà dell'impianto se non abbiamo nessun potere decisionale sullo stesso? Forse abbiamo tenuto la proprietà dell'impianto solo per poter pagare i mutui che incidono del 25% sulla tariffa? L'importante è che nelle convenzioni sia inserita non tanto una data di cessazione dell'impianto ma la possibilità da parte dei Sindaci proprietari tramite CIS S.p.A. che è l'unico soggetto a poterlo fare quando ci saranno le condizioni di poter recedere dalla convenzione stessa con il preavviso di un anno, punto. Sicuramente, spero di sbagliarmi, non approverete questa mozione che mette in mano ai Sindaci il futuro dell'impianto togliendolo dalle mani dell'ATO e quindi svincolandolo dalla programmazione regionale. Per cui approvando questa mozione, figlia di una petizione firmata consapevolmente da quasi 850 cittadini montalesi il Sindaco, anzi i Sindaci avrebbero un potere che poi per ordini superiori, ordini di partito, perché sono dei soldatini e basta, non potrebbero esercitare in quanto senza la nuova programmazione regionale dei rifiuti andrebbero contro i voleri dell'ATO, della Regione e del partito. Avere un potere senza poterlo esercitare vuol dire certificare di non avere autonomia decisionale. Per questo non vogliono modificare in questo senso le convenzioni. Per questo tale mozione non verrà approvata, e spero di sbagliarmi, e nelle convenzioni non verrà inserita la clausola che permetterebbe ai Sindaci non domani ma, ripeto ancora una volta, quando lo riterranno opportuno, non c'è nessuna data, di recedere le sorti dell'impianto perché non vogliono essere in grado di poter decidere le sorti dello stesso in quanto forse un giorno dovrebbero scegliere fra la salute dei loro amministrati e il volere del partito e della Regione e preferiscono nascondersi dietro un'eventuale nuova programmazione dei rifiuti, fuggire dalle loro responsabilità per nascondere l'incapacità politica del Sindaco e dei Consiglieri di Maggioranza, di prendere una posizione, di sostenere a tutti i livelli una diversa gestione dei rifiuti e tutelare concretamente la salute pubblica e la sovranità del territorio. Per questo motivo da quando voi siete ad amministrare questo Comune avete presentato ed approvato una sola vostra mozione su questo argomento che, guarda caso, lega la chiusura dell'impianto nel 2023 ad un aggiornamento degli obiettivi di pianificazione della gestione dei rifiuti quando invece si dovrebbe indicare come obiettivo la chiusura dell'impianto e aggiornare la pianificazione della gestione su quell'obiettivo e non viceversa come hanno fatto altri gestori di impianti fuori perimetro. Perché ci sono alcune discariche che hanno detto "io la chiudo nel 2020" e sulla convenzione è scritto "2020" e non "2030" quando comoda a qualcun altro. Avete sempre bocciato le nostre mozioni in merito e boccerete anche questa perché così si vuole colà dove si può. Coerenza; giustificherete la vostra decisione di affossarla con la coerenza, coerenza con gli impegni presi con una vostra mozione approvata il 29 dicembre 2014 con cui impegnavate il Sindaco e la Giunta, fra l'altro, ad intervenire presso la Regione Toscana e ATO, ex articolo 12 delle sovra citate convenzioni, con le modalità previste dalla nuova legge 61/2014. Che c'entra questa con le convenzioni non l'ho ancora capito anche se la riguardai a suo tempo e l'ho riguardata ora. Per aggiornare e/o modificare la pianificazione in essere prevedendo la definitiva cessazione dell'impianto entro il 2023 e comunque non oltre la data dell'estinzione del mutuo. La coerenza è una gran bella virtù ma non si può essere coerenti legati ad una realtà che dal dicembre 2014 ad oggi è profondamente cambiata perché sia la data di estinzione del mutuo, sia la pianificazione della gestione dei rifiuti di fatto sono ambedue già cambiate e non certamente in meglio per noi. Nel piano d'ambito erano previsti tre termovalorizzatori nel 2017, Case Passerini per 136.500 tonnellate di differenziato, i lavori dovevano essere già partiti ma eò tutto fermo. Si farà? Ho i miei dubbi. Selvapiana a Rufina che doveva trattare 46.149 tonnellate di differenziato non si fa, è ufficiale da un mese ed il Sindaco dovrebbe esserne a conoscenza essendo



stato notificato proprio dal consiglio direttivo di ATO di cui fa parte. Rimane solo l'impianto di Montale che sarà ostaggio dell'ATO grazie a Sindaci pavidati che mettono gli interessi del partito davanti agli interessi e alla salute dei cittadini. E poi l'estinzione dei mutui che doveva avvenire il 30 giugno 2022 per una chiusura dell'impianto dal 2023; anche questo era scritto negli impegni della mozione della Maggioranza, della mozione discussa il 29 dicembre 2014. Nessuno di Voi vi aveva detto, questa è la domanda che rivolgo ai Consiglieri, che i mutui non si estinguevano più il 30 giugno 2022? Lo sapevate o ve lo hanno tenuto nascosto anche a voi? Non vi sentite presi in giro da questo? Altrimenti siete voi che avete preso in giro gli altri se ve lo avevano detto. Spero che qualcuno dei Consiglieri di Maggioranza stasera abbia uno scatto di orgoglio e prenda coscienza che gli hanno fatto votare una mozione tenendo nascosto un punto fondamentale ed oggi voti la nostra mozione che stasera Vi abbiamo presentato. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI: Buonasera. Voglio partire da un dato tecnico posto che le considerazioni politiche sono già state fatte da chi mi ha preceduto. Il testo della mozione presentata dalla capogruppo Risaliti che, come spiegava già il Consigliere Fedi, altro non è che la naturale conseguenza della petizione popolare sottoscritta da molti cittadini montalesi, è un testo che definirei "laico" e soprattutto super partes non essendoci proclami politici e scervo da ogni considerazione politica di parte. A dimostrazione di quanto appena detto sottolineo che la mozione è stata sottoscritta da due gruppi consiliari con caratteristiche politiche molto diverse. Questo perché, come riporta il testo, le battaglie per la preservazione della salute dei cittadini non possono e non debbono avere colore politico e nel caso di specie la questione sottesa alla battaglia è puramente giuridica. Questo lo voglio sottolineare, è proprio un dato tecnico. Si chiede un impegno al Sindaco anche nella sua qualità di Consigliere dell'ATO Toscana centro di attivarsi perché nelle nuove convenzioni venga inserita la facoltà da parte di CIS di recedere dalle convenzioni andando così a riequilibrare le posizioni contrattuali delle parti ATO e CIS, dato che per ATO la possibilità di recedere era stata già prevista nelle convenzioni ormai scadute e risolte di diritto. Ecco perché ritengo questa mozione una grande opportunità, proprio perché è l'unica strada percorribile affinché le sorti dell'impianto siano gestite dai tre Comuni soci. Ribadisco che questa è l'unica strada a livello giuridico che permette ai Sindaci di avere la possibilità di gestire nel prossimo futuro le sorti dell'impianto ed è per questo che mi auguro venga approvata da tutto il Consiglio comunale all'unanimità perché in caso contrario, mi sia consentito affermare, che il Sindaco non è coerente con quanto proclamato e promesso in campagna elettorale e successivamente anche in questa sede istituzionale. Le chiedo, signor Sindaco, e voglio una risposta giuridica, mi citi pure le norme del Codice Civile, come pensa di poter chiudere l'impianto nel 2023 anche se ormai questa data dopo la rimodulazione del mutuo è ipotetica, se nelle convenzioni non verrà inserita la clausola che consente a CIS di poter recedere dalle convenzioni medesime che probabilmente avranno una durata ventennale. Quindi, Le ripeto, se non viene inserita la clausola che consente di poter recedere dal contratto come pensa di poter risolvere le convenzioni? Su quale base giuridica ha affermato che nel 2023 l'impianto si potrà chiudere? Queste sono sue parole. Attendo una risposta, o meglio non l'attendo solo io o i Consiglieri Risaliti, Fedi, Polvani o Bilenchi, attendono una sua risposta tanti cittadini montalesi che consapevolmente hanno firmato la petizione e non sono stati ingannati dai suoi promotori, tutt'altro. Qui l'unico che promette fatti che non potranno mai verificarsi, ovvero la chiusura dell'impianto nel 2023, è Lei, Signor Sindaco. Spero e mi auguro che Lei mi risponda che voterà questa mozione per il bene dei cittadini di Montale. Voglio solo sentire queste parole. Spero che Lei abbia il coraggio di dire "no" al suo partito e agli ordini de vengono dalle alte sfere del PD. Non obbedisca ai dictat del suo partito, voti la mozione e faccia capire al suo partito che Lei antepone gli interessi dei montalesi agli interessi del PD. Sappiamo tutti quanti quali sono le direttive del suo partito. L'impianto di Montale è ritenuto strategico e sappiamo che gli intenti del PD sono molto chiari sul punto. L'impianto deve bruciare i rifiuti di 78 Comuni nonostante i cittadini di Montale, Agliana e Quarrata con grande sforzo facciano la raccolta differenziata. Questo è il volere dei piani alti del PD e lei se non vota questa mozione si piega in silenzio. Perché, ripeto un'altra volta per chiarezza, che questa è l'unica strada a livello giuridico. Magari non crederà alle mie valutazioni. Qui in Consiglio c'è una collega, la Consigliera Dimilta, potrà chiedere a lei il suon contributo anche a livello tecnico. Consigliera, spighi al Sindaco che nella convenzione tra CIS e ATO se non verrà inserita la clausola che consente anche a CIS di recedere dal contratto i Comuni soci non potranno risolvere il contratto medesimo se non alla naturale scadenza pattuita. Spieghi al Sindaco che non può continuare a dire ai cittadini che nel 2023 si chiuderà l'impianto perché questo non è possibile. Quindi, Signor Sindaco, se non crede alle mie valutazioni, ripeto, si faccia consigliare da chi siede a lei vicino. Concludo ribadendo che questa mozione è una grande opportunità, probabilmente l'ultima concessa prima della sottoscrizione delle convenzioni ammesso che siano sempre da sottoscrivere. Lei, signor Sindaco, ha la possibilità di cambiare le sorti future dell'impianto. Ripeto, anteponga gli interessi dei montalesi agli interessi del suo partito. Per tutto quanto detto auspico che la mozione venga votata all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie, Presidente. Io ricuso e rinvio al mittente assolutamente tutte le dichiarazioni fatte riguardo all'esser soldatini, all'essere asserviti a interessi personalistici legati a qualche direzione o direttiva di partito, all'aver considerato la popolazione montalese che nel proprio diritto ha firmato e sposato la petizione in oggetto che gli è stata presentata. Lo rinvio al mittente perché non c'è stata assolutamente alcuna volontà, nemmeno da parte del Partito Democratico, né tanto meno da questo gruppo consiliare, né tanto meno dalla Giunta, di volere andare a considerare i cittadini, i nostri concittadini montalesi, degli stolti nell'andare a sottoscrivere questa petizione. Il documento presentato e divulgato dal Partito Democratico faceva una considerazione sulla questione legata al piano d'ambito, quindi alla pianificazione regionale che sostiene alla gestione dei rifiuti sul nostro territorio regionale e quindi all'ambito Toscana centro del quale facciamo parte. Si chiede all'interno della mozione legata a questa petizione nell'impegnativa che venga inserita da parte di CIS all'interno della convenzione la facoltà a CIS di recedere dalle convenzioni e quant'altro così come concesso ad ATO e non si fa riferimento al piano d'ambito, quel piano d'ambito cui noi dovremmo sottendere per chissà quale interesse di partito o comunque un piano d'ambito a livello regionale, Regione che come

detto giustamente anche da voi della quale anche noi facciamo parte, della quale anche noi siamo cittadini e siamo istituzioni ed Amministrazioni non certo di pari grado ma ne facciamo parte. Quindi all'interno di suddetto piano d'ambito un piano d'ambito che andrà ad essere modificato, come si sa, al 2021 l'impegno di questa Giunta anche preso con quella mozione letta dal Consigliere Fedi rispetto una reale chiusura e un impegno politico da prendere da parte sia del Sindaco che della Giunta ad intervenire presso ATO Toscana centro e Regione Toscana perché nella pianificazione regionale rispetto al governo del territorio e tutta la pianificazione in essere l'inceneritore di Montale, l'impianto di Montale, non venga considerato più come strategico. È quella la strada, è quello il piano d'ambito nel quale il nostro impianto, l'azione politica da parte di tutte le tre Amministrazioni, deve andare a stagliarsi, volontà politica già espressa all'interno di questo Consiglio comunale, già votata il 29 dicembre dello scorso anno con l'impegnativa della mozione che presentammo. Dopodiché c'è da sottolineare che le tre Amministrazioni proprietarie dell'impianto sentito ATO, facendo una richiesta molto specifica per quel che riguarda le sanzioni, le penali e la possibilità di chiusura dell'impianto. Viene risposto dal direttore generale Sauro Mannucci ai tre Sindaci, quindi ai rappresentanti dei cittadini, che non si creda e non venga detto all'interno di questo Consiglio comunale che antepongono agli interessi dei cittadini altri interessi di partito legati a chissà quali allusioni possono essere fatte, sulle convenzioni "resta inteso che tali convenzioni non vincolano in alcun modo le scelte impiantistiche future che restano in capo ai soggetti competenti ex lege - quindi la Regione - ad adottarli attraverso idonei atti di pianificazione, quindi la stesura di un nuovo piano d'ambito". Pertanto un'eventuale riconsiderazione delle necessità impiantistiche che dovesse emergere dalle verifiche previste dal vigente piano, o anche successive che indicasse come non più necessario l'impianto in questione, comporterebbe una risoluzione di fatto dei rapporti convenzionali senza ulteriori conseguenze di carattere sanzionatorio. È quindi abbastanza chiara anche questa presa di posizione ad una domanda fatta e posta dai tre rappresentanti dei cittadini e contestualmente ripeto che non c'è stata alcuna volontà ma, anzi, un grosso rispetto personalmente e non solo, anche da parte di tutto questo gruppo consiliare, rispetto l'utilizzo di un mezzo democratico quale l'informativa alla popolazione e la richiesta di firme. Tutte le allusioni fatte, già sembrava che aveste fatto anche per noi la dichiarazione di voto rispetto anche alla considerazione che avremmo dovuto avere della petizione stessa, sono da rimandare al mittente.

PRESIDENTE: Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Scusatemi questo passaggio iniziale ma soprattutto negli ultimi tempi cercavo un aggettivo per descrivere il tono e il contenuto, permettetemi, delle discussioni all'interno di questo Consiglio e mi era venuto in mente l'aggettivo "surreale". Però poi, visto che provo a studiare, ad informarmi e a capire, mi sono andato a rileggere il manifesto del surrealismo nel '24 e per una parte ci può stare, nella parte in cui si riferisce all'inconscio, alla libera associazione di parole, al fatto in cui si sia per una finalità inconsapevole e quasi sognante porti a determinate espressioni. Il problema è quando legato a questo passaggio ho notato che si diceva che oltre ad essere senza freni inibitori, fatto che ritrovo pienamente all'interno di questo consesso, in questa forma surreale non vi era la presenza di scopi preordinati. Mi si permetta di dire, oppure come diceva qualcuno a cui si rifaceva prima della nostra Giunta a governare questo territorio, mi si consenta il fatto che invece io questi scopi preordinati li noto eccome ed invece di un quadro ed una pittura surrealista mi viene piuttosto da pensare che questo Consiglio comunale stia diventando un proscenio, un proscenio anche della commedia dell'assurdo. Forse mi viene da pensare, scopo preordinato che non rende tanto adeguato l'aggettivo surreale che invece arrivo a contestare, perché quello scopo preordinato sono le elezioni in corso. Perché io ho sentito rammentare più volte la parola PD e gli schieramenti politici e quindi penso che le Opposizioni debbano ringraziare i numerosi prosceni che anche in questo mese questo Consiglio comunale ha fornito per numerose dichiarazioni e prese di posizioni susseguitesì qua dentro e anche riportate sulla stampa. Sto argomentando; come siete andati fuori tema riguardo il discorso mutui su cui ragionerò sto facendo una premessa al mio ragionamento. Come pazientemente io ho ascoltato le vostre numerose motivazioni voi pazientemente noto ascoltate le mie. Dico che questo è un proscenio perché questa campagna elettorale evidentemente sta distorcendo le prese di posizione e la realtà dei fatti. Lì magari quell'inconscio e quel sogno che citavo inizialmente può trovare luogo. Voglio dire in particolare magari alla candidata Risaliti o ai colleghi di partito che sostengono quello che è questo moment così...

PRESIDENTE Scusate, quando parlavate voi nessuno ha disturbato, c'era il silenzio assoluto e chiedo la stessa cosa per qualunque Consigliere intervenga. Credo sia un rispetto istituzionale di tutti. Prego, Assessore.

ASSESSORE LOGLI: Grazie, Presidente. Come pazientemente non contesto quando concede maggiori minuti rispetto a quelli previsti alle Opposizioni ho piacere che le Opposizioni ascoltino garbatamente quanto da me portato in questa sede. Di conseguenza dico a chi è candidato e giustamente deve trovare spazio e maggiore visibilità in questo momento, momento che spero non perduri stante la data vicina delle elezioni, che qui c'è una reale mistificazione della realtà più che una visione surreale nel momento in cui soprattutto si arrivano a dire delle falsità all'interno di questo consesso. Ho chiesto silenzio e quindi come sono stato silente, come da parte delle Opposizioni ci si lamenta quando qualcuno si alza e si allontana, chiedo silenzio per quanto riguarda il rispetto del pubblico e di chi interviene in tale sede. Piuttosto che appellarsi a tanti codicilli regolamentari o a fare tante polemiche strumentali in queste situazioni si vede veramente il rispetto dell'assemblea nella quale ci troviamo anche perché è la seconda volta che ci troviamo a discutere di una questione ampiamente affrontata, approfondita e sviscerata all'interno di questa sede e non solo. Mi risulta infatti, a proposito di una polemica insensata apparsa sulla stampa, stasera ripetuta e portata all'interno di tutti gli interventi, che si sta portando avanti una lettura assolutamente distorta dei fatti ed accuse che non sono accettabili rispetto a chi amministra e ai gruppi consiliari che rappresentano questa parte politica. Sentir parlare di padroni e sentir parlare di soldatini non è un linguaggio molto benevolo o surreale ma è molto pregnante e anche molto offensivo, lasciatevelo dire. Non è surreale per niente invece constatare il fatto che si sentono fare affermazioni ripetutesi in tutti gli interventi, per esempio, riguardo ai mutui rispetto al fatto che il gruppo consiliare non sarebbe capace di capire, che si sarebbe sottaciuto qualcosa. Mi risulta che, per esempio, da parte delle Opposizioni, in particolare il Consigliere Fedi, abbia disponibile su sua richiesta e su dovuta

concessione per la trasparenza degli atti tutti i mastri da parte dell'azienda e che di conseguenza possa verificare quello che avviene contabilmente. Mi risulta anche che sono stati richiesti i piani di ammortamento per quanto riguarda i mutui e che il sottoscritto dopo aver risposto in sede consiliare abbia anche provveduto a fornire su richiesta informale la stessa risposta per avere un maggiore approfondimento ed una maggiore chiarezza rispetto gli elementi definiti. Tutta questa polemica o tutte queste accuse rispetto al fatto che ci siano dei Consiglieri incapaci di capire o degli amministratori... È stato detto chiaramente questo perché è stato detto "o siete incapaci di capire o l'Amministrazione vi ha gabbato sottacendo questo fatto" e le parole hanno un peso. Di fronte a questo risulta anche che tutti i bilanci di CIS negli anni passati siano stati regolarmente approvati ed in sede di approvazione dei bilanci è chiara la situazione economico finanziaria della società che viene spiegata. Allora mi viene da dire o nei cinque anni in passato si era cambiato padrone, oppure eravate diventati i soldatini di qualcun altro perché tutta questa protesta, tutto questo rifiuto e tutte queste accuse nei confronti del CIS nei cinque anni passati cosa era successo? Rispetto a questi fatti carpisco anche delle parole. Per esempio quando il Consigliere Fedi dice "di fatto sposta in avanti" questo "di fatto" cosa vuol dire? Deve essere chiaro, lo voglio dire in questa sede, che in quella vicenda uscita anche sulla stampa a cui ripetutamente avete accennato stasera non si è assolutamente fatto un intervento riguardo le durate. Quindi chi dice, non si sa su quali presupposti, che il mutuo durerà dieci anni in più deve aver visto dei piani di ammortamento che non sono quelli reali. La durata del mutuo non è stata contrattata in quella sede, punto. Questo fatto è una mistificazione e penso e spero che rispetto a questa errata interpretazione, perché questo sì che è un errore ed una falsità detta, in questa sede sia dato adeguato spazio rispetto ad un fatto di questa importanza. Non per nulla, visto che niente era da sottacere e che niente è nascosto rispetto alle domande fatte, nella precedente interpellanza si domandava l'ammontare dei mutui contratti, a quanto ammonti il fondo di rotazione, quale sia la situazione attuale del pagamento dei mutui sia nella quota interessi che nella quota capitale, quale sia la situazione attuale del pagamento per la restituzione del fondo di rotazione, a quanto ammontano i certificati verdi da riscuotere e a che periodo si riferiscono, la scadenza contrattuale dei mutui. A queste domande è stata fornita ampia risposta e puntuale rispetto a questi fattori e a maggiore chiarimento anche rispetto alle tematiche di stasera, rispetto alla pubblicazione dei dati e agli aspetti che accennavo ora riguardo ai mutui non per niente l'Amministrazione ha richiesto al Presidente di Commissione che poteva autonomamente richiedere la presenza dell'amministratore di CIS e non lo ha fatto è stata l'Amministrazione, guarda caso, a chiedere al Presidente della Commissione bilancio capogruppo Risaliti se, e qui abbiamo avuto accoglimento ma su richiesta nostra, c'era la possibilità di fare una Commissione congiunta bilancio ed ambiente a brevi termini per avere un ulteriore chiarimento trasparente alla presenza anche dell'amministratore di CIS, per avere dettaglio e dare adeguata risposta a tutte le domande che possono essere fatte e dare risposta puntuale e dettagliata come sempre è stata data. Riguardo a questo penso che ci sia anche l'evidenza del fatto che da una parte magari si aspetta di più di fare le giornalate e di avere degli spazi di visibilità e dall'altra magari si pensa più a dare le adeguate risposte alle richieste legittime delle Opposizioni e quindi anche il fatto di avere preventivamente richiesto la presenza dell'amministratore e di allargare la discussione ad elementi come questo sia ulteriore elemento di trasparenza e di apertura chiara e netta da parte di questa Maggioranza e di questa Giunta. Spero e credo che rispetto alla discussione presente stasera come punto riguardo alle convenzioni si sia già discusso a sufficienza ed anche in precedenza, sia stata data adeguata risposta anche nell'intervento che mi ha preceduto e negli interventi che seguiranno e rispetto a questo fatto strisciante che ho sentito più volte ripetere all'interno dei vostri interventi un primo punto sia stato messo dal mio intervento di stasera e in più forniremo adeguata possibilità di domanda, sempre che si voglia domandare in Commissione o si ritenga più proficuo solo lanciare accuse sulla stampa, quindi dare le possibilità di replica e di risposta da parte dei soggetti competenti e chiamati in causa all'interno della Commissione preposta.

CONSIGLIERE FEDI: Chiedo la parola per fatto personale.

PRESIDENTE: Controllo il regolamento. Articolo 66; chiedo perché in base a questo articolo Lei vuole la parola. Fatto personale in che senso? Lo spieghi.

CONSIGLIERE FEDI: Mi ha messo l'Assessore Logli delle parole in bocca che non ho detto e volevo dire quello che ho realmente detto. Punto.

PRESIDENTE: Lei si è sentito attribuire fatti non veri e diversi da quello che lei ha espresso? Lei chiede di intervenire perché si sente censurato e questo in base all'articolo comma 1 o comma 4?

CONSIGLIERE FEDI: "Costituisce fatto personale l'essere censurato nella propria condotta o sentirsi attribuire fatti non veri o opinioni diverse da quelle espresse".

PRESIDENTE: Quindi è il comma 1 e non il comma 4. La parola è concessa.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie. Assessore Logli, io non ho detto che i Consiglieri di Maggioranza non capiscono niente, qualcosa di simile lei mi ha attribuito. Le rileggo quello che ho detto. "Nessuno vi aveva detto che i mutui non si estinguevano più il 30 giugno 2022?" Non mi hanno risposto. "Lo sapevate o ve lo hanno tenuto nascosto questo fatto?" Non c'entra niente la capacità di intendere, è la comunicazione magari fra Sindaco e gruppo. "Non vi sentite presi in giro?" Ho detto questo e non che non capiscono niente. "Spero che qualcuno dei Consiglieri di Maggioranza abbia uno scatto di orgoglio e prenda coscienza che vi hanno fatto votare una mozione tenendovi nascosto un punto fondamentale ed oggi votino la nostra mozione che stasera Vi abbiamo presentato". Dove è che ho detto che non capiscono?

PRESIDENTE: Sindaco Betti.

SINDACO: Intanto buonasera. Sinceramente non mi va di rispondere alle provocazioni, sembra un reframe in continuo per cui in tutti i Consigli comunali c'è questo modus di intervenire al limite dell'offesa. Ormai siamo abituati e non ci facciamo scalfire, sicuramente non ci provoca attenzioni di nessun genere, state tranquilli, ma sono convinto che i montalesi non verranno scalfiti da queste continue provocazioni e modi altezzosi e provocatori di continuo al limite dell'offesa che puntualmente si ripetono. Mi auguro davvero che anche in questa sede ce ne siano poche di persone abituate tante volte a guardarsi allo specchio come nella famosa favola di Walt Disney "specchio specchio delle mie brame chi è il più bravo del reame?" Andiamo avanti e guardiamo al merito della cosa. Per quanto riguarda l'ultimo discorso sul presunto fatto che il mutuo è stato posticipato l'intervento dell'Assessore al bilancio ha chiaramente... È agli atti che il mutuo è al 2023. Gli atti sono che il mutuo è al 2023 e quello è l'atto. Poi ci sarà modo di tornarci sopra, ci saranno interpellanze e mozioni e allora... Siamo tranquilli, non è che ci preoccupiamo più di tanto. Per quanto riguarda la convenzione intanto, come ho già avuto modo di dire nei passati Consigli comunali, abbiamo toccato questo punto in diverse occasioni, ho avuto modo di dirlo in diversi passaggi... Se si riguardano gli atti ricordo bene che ho messo sempre al primo punto intanto la volontà politica nostra di arrivare alla chiusura dell'impianto nel 2023. Tra l'altro mi sembra ricordare, credo di non sbagliare, che anche la passata Amministrazione, non so se con un atto di Giunta, credo di Consiglio comunale, approvò una mozione che impegnava il Consiglio alla chiusura al 2023 o al 2022. Ricordo che il Centro Destra al 2023... Quella è una data consolidata volevo dire. Il mio impegno politico, e qui è la politica... Se si sta un attimo in silenzio è meglio, altrimenti qui si usano i termini più disparati e ci si comporta in maniera davvero non corretta. È già la quarta volta che si chiede scusa. Mettiamoci in un modo tale in questo consesso che almeno il rispetto per chi parla ci sia. Questo è il primo punto. Il Centro Destra nel passato mandato amministrativo ha approvato una mozione che decideva il 2023 come data per la chiusura dell'impianto perché c'era da pagare i mutui e giustamente anche il PD in quel momento, io come Segretario ero d'accordo, era d'accordo al 2023. Anche in campagna elettorale ho ribadito più volte la chiusura al 2023 con la chiusura dei mutui una volta estinti i quali la nostra posizione era di andare a chiudere l'impianto di termovalorizzatore di Montale. Siccome è stata una campagna elettorale che ci ha visto su questi temi pubblici discutere tante volte credo sia difficile arrivare a questo risultato. Le convenzioni sono scadute. Abbiamo inviato ad ATO una lettera nel chiedere spiegazioni e la capogruppo Federica Scirè ha illustrato la risposta che, tra l'altro, ci solleva dalla problematica emersa sul discorso delle penali per cui nell'ultimo paragrafo si evince che la dismissione dell'impianto di fatto non causa una penale economica. Già questo è un passo importante, non è un passo di poco conto. Perché quando ATO dice "pertanto un'eventuale riconsiderazione delle necessità impiantistiche che dovesse emergere dalle verifiche previste dal vigente piano o anche successive che indicasse come non più necessario l'impianto in questione, cioè il nostro, comporterebbe comunque una risoluzione di fatto dei rapporti convenzionali senza ulteriori conseguenze di carattere sanzionatorio". Intanto c'è quanto meno un chiarimento sotto l'aspetto delle penali non di poco conto. C'è stato un interessamento perché era giusto cercare interpretazioni che dessero risposta in quel senso. Poi è chiaro che l'impegno politico sarà quando si rivedrà il piano d'ambito e tutta l'impiantistica. Quello sarà il passaggio focale. Quando si arriverà in quel momento alla decisione di quali saranno gli impianti necessari per lo smaltimento dei rifiuti nell'ATO Toscana centro che sarà il momento nel quale davvero il peso politico, decisionale e il contrapporsi, se ci saranno ma non credo sulla continuazione del nostro impianto. Credo il nostro impianto troverà, una volta partito Case Passerini, che partirà e non ci sarà più bisogno dell'impianto di termovalorizzatore di Montale. Per quanto riguarda questo punto, essendoci un piano d'ambito che ha delle tempistiche di revisione, il nostro impegno determinato è un impegno politico. La convenzione andremo a firmarla, non l'Amministrazione, ci andrà il CIS insieme ad ATO e al gestore che si aggiudicherà la gara. Il punto delle penali è ben chiaro ed almeno l'interpretazione di ATO fa fede perché ATO è l'autorità della gestione dei rifiuti. Questo è un primo passo non di poco conto. Aspetterei a toni minacciosi, sempre con questa verve che definire polemica è poco. Si va oltre, forse ha ragione il Vice Sindaco che questa campagna elettorale ha agitato gli animi di tanti. Penso che bisogna guardare al merito. Come Amministrazione e come Sindaco non sono mai intervenuto nemmeno rispetto alla petizione e rispetto alla raccolta firme. Abbiamo avuto un cordiale incontro con la capogruppo Risaliti durante il quale Le ho detto che sicuramente il Sindaco non avrebbe fatto nulla dal punto di vista politico per ostacolare la raccolta firme. Per cui massimo rispetto perché ho rispetto dei cittadini e anche di chi si impegna per le proprie idee nella raccolta di firme e in quello che ne consegue. È chiaro che duemila firme sono lì, 800 di Montale e 1200 di Agliana, sono agli atti. Il fatto stesso che ci siamo impegnati già con ATO per avere chiarimenti in merito alla vicenda delle convenzioni dimostra che, seppur nel silenzio dell'Amministrazione senza tanti proclami o giornalate, non è che stiamo fermi a veder passare le cose. Sulla capacità di intendere e di volere ognuno guarda a casa propria, si fa l'esame di coscienza e poi si rende conto di quanto davvero è capace di intendere e di volere. I cittadini alla fine giudicheranno chi ha capacità di intendere e di volere. Sono sempre affezionato all'idea che i cittadini poi davvero decideranno chi almeno credono sappia intendere e volere. Il resto non ci scalfisce.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi per questo primo giro? Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Grazie. Mi trovo completamente d'accordo con quanto detto dai miei colleghi di gruppo. Credo che al Consiglio comunale di Montale, forse sarà ripetitivo perché ormai a questo punto è già stato detto molto, mai sia stata presentata dai gruppi consiliari di Minoranza una mozione con allegata una petizione nella forma ufficiale accompagnata da firme autenticate, una petizione accompagnata da firme volontarie e consapevoli. Chi firmava sapeva cosa andava a firmare. La cosa importante è che in meno di un mese sono state raccolte 800 e rotti firme a Montale. Per quale motivo? I cittadini sono preoccupati del comportamento del CIS che all'insaputa dei rispettivi Consigli comunali e della cittadinanza in occasione della firma delle due convenzioni fra ATO Toscana centro e CIS S.p.A. del conferimento per 20 anni all'inceneritore dei rifiuti urbani provenienti da circa 73 Comuni. Credo che i cittadini con la petizione non chiedano la chiusura dell'impianto, non chiedono nessuna impegnativa da parte dell'Amministrazione, chiedono solo nella contrattazione tra ATO e CIS di avere da parte dei contraenti uguali diritti e cioè che venga inserita la facoltà da parte del CIS di recedere le convenzioni senza penali così come risulta a favore dell'ATO, vedi l'articolo 13.3. Non è vero quando il Sindaco dice che la volontà politica di arrivare al 2023 e che non ci saranno penali se verrà chiuso o non verrà data la possibilità di chiuderlo. I contratti, come diceva bene la collega Bruni, se non c'è scritto sopra è difficile tornare indietro. Credo che le aziende quando ci sono dei contratti le clausole le guardino

benissimo, anzi non aspettano altro che succeda qualcosa per intervenire. Se non si mette nero su bianco davvero la rescissione dei contratti sarà molto difficile. Nell'interesse dei cittadini il Sindaco di Montale ha il dovere di attivarsi presso l'ATO in qualità di Consigliere al fine di inserire nella convenzione la clausola detta. Se le richieste dei cittadini venissero disattese sarebbe un atto politico grave visto quanto detto dal Sindaco Betti in più occasioni sia in Consiglio comunale che sulla stampa, che in campagna elettorale. Andremo alla dismissione dell'inceneritore appena verrà istinto il mutuo e non prima del 2023. Molte volte a pensar male si fa peccato ma ci si indovina. Tutto quello che è successo e che avviene in questi giorni in questo periodo sembra che la Giunta Betti voglia seguire le linee del partito a livello regionale invece di ascoltare i cittadini montalesi. Il primo segnale è la rinegoziazione del mutuo. Qui nessuno deve pagare ma il Sindaco e il Vice Sindaco ne hanno parlato e ne parlerò anch'io. Guarda caso la rinegoziazione del mutuo il CIS... guardate le date che sono importanti. "30 maggio 2014" cosa vuol dire? Tre o quattro giorni dopo le votazioni. Perché non c'era più la maggioranza di Centro Destra perché essa sapeva che queste cose non venivano accettate, lo sapeva eccome, e per questo lo hanno fatto tre giorni dopo le votazioni. Questo è un segnale importante. Spero che quei cittadini, quel 63% dei cittadini che ha dato suffragio al Sindaco Betti, ci penseranno e che se ne ricorderanno. Perché il primo segnale di rinegoziazione è stato il mutuo; ne parleremo, lo ha detto il Sindaco, in un prossimo Consiglio comunale. Poi ci sono stati i comunicati stampa, c'è stato quel famoso comunicato stampa di cui la capogruppo Scirè si è tanto meravigliata dicendo che loro non hanno detto che i cittadini qui e i cittadini là. Qui si legge anche male, l'ho scaricato da internet, credo sia questo, quello dove si dice "campagna informativa sulla richiesta di firma sull'inceneritore" e mi pare che al punto 2 sia scritto "con questa informativa vogliamo mettere a conoscenza che tale petizione portata avanti dal gruppo di Sinistra unita per Montale e Centro destra unita per Montale, ad Agliana in Comune e dal movimento 5 stelle, sia fuorviante a maggior ragione se la prima è stata chiesta con la formula "una firma per la chiusura dell'inceneritore di Montale". Carta canta; più chiaro di così... I cittadini montalesi si sentono presi in giro ed è inutile che la capogruppo rimanda. Carta canta, non ci sono problemi. Ci si doveva pensare prima di farlo. Come dicevo prima c'è scritto che si mette in dubbio l'effettiva capacità dei cittadini di comprendere ciò che hanno firmato. Altro segnale che la Giunta Betti voterà contro la proposta dei cittadini viene anche dal Consiglio comunale di Agliana dove la solita mozione all'ordine del giorno viene bocciata, il che dimostra che le Amministrazioni di Sinistra a Montale e Agliana antepongono le direttive del partito alle legittime richieste dei cittadini e di questo i cittadini sono ben coscienti. Perché? Perché l'inceneritore ricade nel nostro Comune, l'impianto lo abbiamo noi e i disagi li abbiamo noi, li hanno i cittadini di Montale. Chiedo al Sindaco prima di decidere di respingere questa mozione di avere coraggio; abbia uno scatto di orgoglio, come diceva il Consigliere Fedi, voti la mozione, abbia il coraggio di dire quando va alla riunione del consiglio dell'ATO a voce forte "a Montale si fa così". Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Dimilta.

CONSIGLIERE DI MILTA: Buonasera. Mi preme ribadire quanto detto già dalla capogruppo Scirè rispetto all'oggetto della mozione. Tengo a ribadire e a sottolineare che apprezziamo come ci sia stato un coinvolgimento della cittadinanza tramite la raccolta delle firme in questa petizione, quindi l'utilizzo di mezzi democratici quale la petizione ed il coinvolgimento di più persone possibile nei confronti delle quali va tutto il nostro rispetto. È già stato detto come il percorso da seguire per una reale chiusura dell'impianto non sia tanto quello di inserire una clausola rescissoria all'interno della convenzione che tengo a ribadire essere un documento contrattuale ai fini della gestione dell'impianto tra CIS S.p.A., ATO e gestore unico risultante dalla gara. La volontà sottintende ad una volontà politica legata ad una nuova pianificazione regionale del piano d'ambito nella quale per tutto ci muoveremo affinché alla scadenza dell'attuale pianificazione regionale dell'impianto di Montale non sia ritenuto più strategico ai fini della gestione dei rifiuti in ambito regionale. Grazie.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi. La capogruppo Risaliti ha la facoltà di replicare.

CONSIGLIERE RISALITI: Ripartirei dall'ultima affermazione della Consigliera Dimilta che ha esordito dicendo che ha apprezzato la petizione come forma di democrazia, ecc., allo stesso pari di come ha fatto il suo capogruppo Scirè. Dico che c'è un po' di contraddizione tra quello che dite stasera e quello scritto sul volantino in qualche modo diffuso. Perché se non lo avete scritto voi o non lo avete condiviso dovevate in qualche modo affrancarvi da quello che è scritto su questo comunicato ma siccome non è giunta notizia che vi siate affrancati da quanto scritto qui sopra è evidente che lo condividete e se condividete ciò che c'è scritto sicuramente non avete apprezzato la petizione altrimenti non si inizia dicendo "contro il regolare svolgimento dell'attività gestione rifiuti ad opera di CIS S.p.A. dell'inceneritore di Montale" perché vuol dire che il testo della petizione non lo avete neanche letto. Come fate a condividere ed apprezzare qualcosa che non avete letto? Altrimenti avreste letto che il testo della petizione dice tutt'altro; non si parla di regolare svolgimento dell'attività di gestione dei rifiuti ad opera del CIS e dell'inceneritore ma certe su quello su cui tutti si sono affrontati stasera perché nessuno di voi intervenuti, dall'Assessore Logli che ringrazio per la lezione sul surrealismo ed anche il Sindaco che ringrazio per la lezione sulle fiabe, entrambi stanno bene in questo consesso, sia il surrealismo che anche le fiabe e le novelle che raccontate a Montale e ai montalesi. Entrambi i richiami ci sono stati ma soprattutto l'Assessore Logli a venti minuti di lezione sul surrealismo e sull'inconscio, che penso riguardi anche lui come tutti noi in maniera anche diretta, si è guardato bene dal rispondere e dall'intervenire sul testo della mozione che diceva tutt'altra cosa al di là dei mutui. Qui vorrei anche precisare, caro Assessore Logli, che nei cinque anni precedenti su questo non siamo intervenuti e non è stata data notizia perché non era stato fatto. La Commissione è vero che l'avete convocata ma, badi bene Assessore, che forse la Commissione andava convocata ben prima che si arrivasse a prendere una decisione del genere. Lei continua, forse involontariamente, a prendere in giro chi la ascolta. Quando dice che la durata non è stata modificata è vero perché il contratto del notaio Ottavi riporta e dice che la durata e la scadenza non è stata modificata. Tra l'altro ricordo il Sindaco che non è il 2023 ma che in quel caso il mutuo scade il 30 giugno 2022. Ma lei capisce bene che, e torno a dire, che l'argomento non era questo, era la petizione. Comunque questo distogliere l'attenzione dalla petizione per portarla sui mutui in qualche modo inficia il discorso della petizione perché di questo dovevamo parlare e voi dovevate rispondere perché non avete colto l'occasione e non intendete

coglierla di utilizzare uno strumento che rafforza la vostra volontà politica. Perché se la vostra volontà politica manifestata anche stasera è arrivare alla dismissione nel 2023 ci si chiede, persona di preparazione media e di cultura media, "ma come hanno fatto a non sfruttare questo strumento da potere utilizzare e andare all'ATO e dire davvero mettiamo questa clausola che è un diritto"? Mi aspettavo che la Consigliera Dimilta quando è intervenuta potesse dare il suo contributo giuridico ad una domanda posta dalla Consigliera Bruni, vale a dire come è possibile, qual è il motivo? Cosa c'è dietro perché non si riesca a capire che è un elementare diritto inserire una clausola rescissoria al pari della facoltà e del diritto concesso all'ATO? C'è qualcos'altro, scusate. Quindi non Vi offendete quando Vi si dice che siete dei soldatini asserviti ai voleri del PD di Renzi e di Rossi perché non è un demerito, è il vostro leader, ci mancherebbe, è legittimo, è bene che siate compatti col vostro leader, è lui che insegna, è lui che comanda, è il leader del partito e quindi giustamente da buoni partecipanti del partito fate bene a fare ciò che lui decide. Non vi offendete, almeno abbiate il buon senso di non offendervi. Se così non fosse, se davvero avete colto questa opportunità che vi veniva presentata su un piatto di argento, tra l'altro potevate andare a dire al PD "guarda, magari neanche lo volevo fare tanto così però, insomma, ci sono 2mila cittadini che me lo chiedono, forse anche 3mila, almeno portiamola all'attenzione". Questo poteva essere un percorso che quanto meno vi avrebbe reso anche un po' di dignità in questa decisione che non riuscite a prendere. È come offrire un diritto a chiunque e vederselo rimandare al mittente; come, non cogli questa opportunità?! Scusate, vuol dire che dietro c'è qualcosa che non può essere che non poter alzare un dito, poter dar contro a quelle direttive del vostro partito. Quindi, per cortesia, non continuate ad offendervi. Dimostrate un comportamento diverso. La volontà politica; "ma noi si è dimostrata la volontà politica, l'abbiamo manifestata, noi l'abbiamo detto, noi lo abbiamo ripetuto..." Noi intanto abbiamo messo una data in Consiglio comunale 2013 e 2023 la scadenza per la dismissione del mutuo dell'impianto che è passata con l'allora voto Maggioranza e voto negativo dell'Opposizione di allora oggi Maggioranza, con tutta una discussione perché volevate far passare una mozione che avesse lo stesso testo, uguale ad Agliana, senza la data. Il nostro testo la prevedeva e lo abbiamo passato solo a Montale e non ad Agliana con il voto contrario vostro. Quella era una volontà politica ben manifesta e descritta nero su bianco. La vostra volontà politica, Le auguro Sindaco Betti di restare in questo Comune ad amministrare per altri cinque anni e quanti ne vuole, ha un altro mandato, la Legge glielo permette, ci resti pure, mi dispiace per i montalesi, ma se non ci fosse lei che è garante della volontà politica oggi manifesta ma ci fosse un altro Sindaco, seppure dello stesso partito, che la pensa magari diverso da lei come fa ad uscire? Se oggi inserisce una clausola e quindi un diritto che le spetta lei in qualunque momento, o chi verrà dopo di lei, potrà comunque almeno agire anche giuridicamente per uscire da queste convenzioni altrimenti se la sua volontà politica non sarà trasferita da chi la segue resta lettera morta, resta una serata in cui abbiamo parlato di surrealismo, di fiabe, di "Biancaneve e i sette nani", che poi nulla porta al futuro del nostro territorio. Non si mette un punto da cui non si può tornare indietro perché è una clausola. Non avete risposto perché questa clausola non volete, avete deviato l'interesse sui mutui, avremo modo di parlarne perché 8 milioni e mezzo non sono barzellette, non avete dato una argomentazione per cui dice "no" se non quella di una volontà politica. Sindaco, sicuramente avrà saputo, di Selvapiana; avete parlato di una pianificazione ma guarda caso a Selvapiana è arrivato senza aspettare la prossima pianificazione, hanno trovato l'accordo. Si sono messi a sedere, hanno contrattato con la Regione, come doveva fare anche Lei, Sindaco, mettersi a sedere come primo cittadino del Comune di Montale con Agliana e Quarrata e questa pianificazione modificarla già da oggi. A questo voi non date risposte perché, torno a dire, non ce ne sono e fate quello che il partito vi detta. Punto e basta.

PRESIDENTE: Passiamo al secondo giro di interventi, uno per ogni gruppo consiliare. Prego.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Mi pare di capire che il vostro sarà un no a questa mozione e dunque per il mio gruppo consiliare vorrà dire che sarà un no a modificare le convenzioni. Mi dispiace che non ci siano concentrati davvero sulla mozione ma che si sia parlato di mutui ed altro. Non ci sono state effettivamente delle grandi risposte da nessuno riguardo questa mozione, non se ne è parlato. Mi dispiace e riprendo anche le parole della dottoressa Risaliti che da parte del PD non ci sia stata una smentita a quel comunicato e quindi come gruppo consiliare continuo a pensare che quello che è stato scritto è ciò che pensavate. Un attimo fa girandomi ho notato che la capogruppo Scirè ha detto "sì, i cittadini si sentono presi in giro". Mi piacerebbe capire da che cosa perché noi non siamo andati a raccontare favole in giro ma a parlare di una raccolta firme. Abbiamo parlato della convenzione e questo abbiamo detto senza promettere, senza fare false promesse e senza dire niente che andasse al di fuori di questo. Questo ho colto e me ne è dispiaciuto molto.

PRESIDENTE: Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: "Sì, i cittadini si sentono presi in giro" era una frase non ricordo se rivolta al Consigliere Guazzini o al Consigliere Dimilta che avevo accanto ma faceva parte di un discorso che lei non ha potuto sentire essendo distante da me. La Consigliera Federica Scirè, il gruppo consiliare, il Sindaco, nel momento in cui è andata a presentare la petizione la capogruppo Risaliti che venisse estorta una firma rispetto alla richiesta diversa da quella che poi effettivamente era all'interno della petizione che io ho letto nel primo momento che è uscita per informazione politica e personale rispetto a quale fosse il contenuto. Il volantino scritto dal Partito Democratico è un documento politico e come voi stasera avete fatto le vostre allusioni al fatto che siamo dei soldatini asserviti a qualche interesse personale a un volantino politico che ha usato terminologie politiche e lungi dal volere del partito democratico di Montale che fosse quello di dare degli stolti, come ho già ripetuto, a chi andasse a firmare questo documento. L'ho già detto prima, lo ha ribadito la Consigliera Dimilta, profondo rispetto, come ricordato anche la prima volta che è stato utilizzato questo mezzo democratico, all'interno del nostro Comune. L'unica è stata la capogruppo Bilenchi che nel suo discorso iniziale ha detto, legittimo o meno, "il vostro voto a favore o contrario". Ho sentito continuare a ribadire il discorso dei soldatini, dell'essere asserviti a chissà quale interesse, il che mi viene da pensare che voi partecipiate a delle riunioni del PD a cui io non partecipo. Perché veramente c'è l'elencazione di quelle che devono essere le direttive imposte dall'alto, da Renzi e da Rossi, che io grazie al cielo non ho, non recepisco e non recepirei. Per quanto riguarda il testo della mozione ho letto prima la conclusione e la risposta data da Mannucci, direttore generale dell'ATO, che ripeto: "le scelte impiantistiche future restano in capo

ai soggetti competenti ex lege ad adottarlo attraverso idonei atti di pianificazione. Segue un eventuale riconsiderazione delle necessità impiantistiche che dovesse emergere dalle verifiche previste dal vigente piano o anche successive che indicasse come non più necessario l'impianto in questione comporterebbe comunque una risoluzione di fatto dei rapporti convenzionali senza ulteriori conseguenze di carattere sanzionatorio. Anche la nostra mozione del dicembre 2014 metteva nero su bianco la data, metteva la data del 2023 e come è stato detto la rimodulazione dei mutui non cambia la data di estinzione di cui avremo modo di parlare in Commissione lunedì pomeriggio. Al di là di tutta la discussione mi pare sia stato risposto nel merito. La futura chiusura è una decisione, è una decisione e volontà politica a voler riportare all'interno della Regione nel momento in cui verrà redatto il piano d'ambito. Non capisco perché i cittadini di Montale non debbano fidarsi e debbano essere presi in giro da un'amministrazione che ha preso questo impegno. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? Questo regolamento è difficile in tanti punti e quindi se lei ha delle osservazioni le faccia chiaramente. Il secondo giro è previsto un intervento per Consigliere per ogni gruppo consiliare. Sono tre gruppi consiliari, due sono già intervenuti, per cui tocca a voi. Dov'è il problema? Prego.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Intanto, Presidente, il regolamento può cambiarlo quando vuole. È già passato un anno, potevate cambiarlo nel frattempo.

**PRESIDENTE:** Ora mi attengo a questo...

**CONSIGLIERE RISALITI:** riparto dall'intervento della capogruppo Scirè precisando un'altra cosa, che probabilmente la campagna elettorale ha agitato gli animi di tanti ma per fortuna non di tutti. Il mio animo è abbastanza sereno e tranquillo, forse non mi avete ancora visto agitata. Da quello che ha letto, siccome lo ha riletto due volte, lo ha letto nel primo intervento e poi stasera nella risposta l'ha citata il Sindaco, ecc., dove si dice che le scelte impiantistiche future restano in capo ai soggetti ex lege... Menomale, almeno questo concediamocelo. Infatti si parla di scelte impiantistiche future perché forse la lettura e l'interpretazione di ciò che viene detto dovrebbe essere dire che finché ci farà comodo tenere aperto l'impianto di Montale si terrà aperto, al momento in cui non ci farà più comodo l'impianto di Montale si chiuderà. Diciamo le cose come stanno. Case Passerini non lo fanno, Selvapiana è già stato modificato e riconvertito in altra cosa, Montale sarà l'unico impianto che resterà a servizio. Quindi finché farà comodo a Montale, torno a dire, ed è quello il senso e la scrittura, voi siete così bravi, noi siamo forse troppo terra - terra e pragmatici e non abbiamo la capacità, l'eloquio dell'Assessore Logli o della capogruppo Scirè, forse abbiamo una formazione completamente diversa che non ci porta a fare interventi di quel tipo però si riesce ad interpretare probabilmente e la lettura di quello è molto terra - terra e dice "signori, intanto resta solo Montale, intanto si tiene vincolato venti anni e finché ci serve si tiene aperto, dopodiché quando non ci servirà più saremo anche capaci di fare pianificazioni diverse". La decisione futura non è la decisione politica che avete preso stasera e che avete riconfermato stasera, cioè quella di arrivare alla dismissione, che in qualche modo condizionerà la vita dell'impianto. Saremo, ripeto, asserviti ai valori dell'ATO e sarà qualcosa di cui certamente torneremo a parlare. Certamente ci ritorneremo perché sicuramente arriveremo al 2022, al 2023 e niente sarà cambiato. Anzi, questo impianto sarà ancora più strategico. Ma comunque la petizione, cari Consiglieri che avete letto attentamente il documento, non parlava della chiusura dell'impianto o delle decisioni future politiche sulla vita dell'impianto, chiedeva un'altra cosa e si chiedeva al Sindaco un'altra cosa. Sindaco, faccia inserire una clausola. Non Gli chiediamo di chiudere l'impianto, Sindaco. La petizione, per Voi che l'avete così letta attentamente, non parlava di chiusure, non parlava del futuro dell'impianto, chiedeva soltanto il riconoscimento di un diritto, quello di potere uscire anche noi a nostra discrezione e secondo libertà e volontà di parte nostra e non stare semplicemente vincolati ai voleri dell'ATO o di chi comunque decide per noi. Questo si chiedeva però vedo che probabilmente non l'avete Letta. Grazie.

**PRESIDENTE:** Proseguendo al comma 6, leggo testualmente - "al relatore o ai componenti della Giunta può essere nuovamente concessa la parola per non più di 5 minuti per conclusioni o chiarimenti". Quindi hanno facoltà di chiedere la parola queste persone in base al regolamento. È scritto così. Prego, Fedi.

**CONSIGLIERE FEDI:** Ci siamo già stati sopra su questo. Un'altra volta lei ha fatto questa osservazione e io parto dall'inizio...

**PRESIDENTE:** Lei mi deve commentare l'articolo 59 comma 6.

**CONSIGLIERE FEDI:** È scritto "le proposte e gli argomenti all'ordine del giorno..."

**PRESIDENTE:** Il comma 6 non è quello.

**CONSIGLIERE FEDI:** Parto dall'inizio.

**PRESIDENTE:** Dall'inizio di che cosa, scusi?

**CONSIGLIERE FEDI:** Le proposte e gli argomenti iscritti all'ordine del giorno sono illustrate dal Sindaco stesso, o delegato..... In quella occasione, in questo caso, lei rende la parola al componente della Giunta quando il relatore è un Consigliere. Non può prendere la fase finale al componente della Giunta, solo in questo caso è il componente della Giunta che è finale. Questo è chiaro.

**PRESIDENTE:** Ci vuole un po' di fantasia per capire queste cose.

CONSIGLIERE FEDI: Ci vuole razionalità.

PRESIDENTE: No. Lei ha spiegato e chiudo il discorso. Prego, per le conclusioni la parola alla relatrice. Le vuole fare o no?

CONSIGLIERE RISALITI: Le conclusioni sono, come più volte detto ed ipotizzato nel corso della discussione, che voi non avreste approvato questa mozione. Io, per la verità, pensavo che fosse stata bene interpretata, capita, compresa, capito il senso, capita la fondatezza, l'importanza dell'inserimento di una clausola rescissoria mentre invece purtroppo la discussione, come dicevo anche prima, ha confermato che niente di tutto ciò è stato compreso da parte di chi almeno è intervenuto. Non tutti sono intervenuti, per cui nel silenzio non si riesce a capire come la pensano ma lo vedremo semplicemente con il voto. Mi auguravo ed ho chiesto al Sindaco di fare una scelta; scelga i cittadini, Sindaco, in questo caso perché nulla toglie alla vostra politica, è semplicemente un rafforzativo. Scegliere di non andare in questa direzione non le rende onore perché non rende onore alla sua volontà e fa capire che anziché agire in maniera libera agisce semplicemente sotto dettatura probabilmente e questo, mi dispiace, non le rende davvero onore. Quindi invito nuovamente tutti i consiglieri che abbiano per onestà intellettuale rispetto dei cittadini, che sentano la necessità ed il bisogno di fare inserire una clausola che legittimi anche i diritti nostri che equivalga ed equilibri un contratto altrimenti semplicemente solo dalla parte dell'ATO. Mi auguro che gli Assessori, i Consiglieri e tutti coloro che su tale argomento non sono intervenuti, facciano un atto di coraggio ed in qualche modo approvino tale mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE RISALITI: Il nostro voto è favorevole alla mozione. Grazie.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRE: Contrario.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. Favorevoli? 5. Contrari? Il Consiglio non approva. Punto 4 "mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra unita per Montale ad oggetto proposta di istituzione del tavolo istituzionale relativamente ai risultati dell'indagine epidemiologica, principio di trasparenza e pubblicità dei lavori." La parola alla Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Grazie. Come ormai è noto a tutti nel 2007 a seguito di episodi di sfioramento dei valori limite di emissione da parte dell'inceneritore di Montale fu istituito dalla Provincia di Pistoia un tavolo istituzionale che dette origine ad un progetto di indagine epidemiologica sulle patologie ambientali correlabili nell'area di ricaduta per le emissioni dell'inceneritore di Montale. L'avvio delle indagini era stato ritenuto necessario perché analizzando i dati della mortalità nei Comuni di Agliana e Montale nel periodo 1987 - 2008 si è riscontrato un eccesso di mortalità statisticamente significativo rispetto alla Regione Toscana dovuto a malattie endocrine delle donne residenti nel Comune di Agliana. Si rileva inoltre che sul totale dei decessi la percentuale dovuta a patologie oncologiche è più elevata rispetto ai confronti. I tassi standardizzati per queste ultime patologie nei maschi sono superiori a quelli della zona che a loro volta superiori in misure statistiche significative rispetto alla Regione. Sono stati inoltre riscontrati eccessi di mortalità significativi per singoli tumori nei Comuni aggregati. Lo scopo dell'indagine risulta ancora più chiaro se andiamo a rileggere la lettera che ASL inviò a suo tempo ai medici di famiglia nei comuni di Agliana, Montale, Quarrata e Serravalle in cui si diceva quanto segue: "gentilissimi colleghi, come da tempo dichiarato a mezzo stampa ed in conferenze pubbliche, l'azienda ASL3 di Pistoia si trova impegnata nella conduzione di un'indagine di sanità pubblica ad ampio spettro finalizzata alla valutazione dello stato di salute della popolazione esistente nei Comuni di Agliana e Montale dove è presente dalla fine degli anni Ottanta un inceneritore. In particolare, considerati i lavori scientifici relativi alle aree dove sono presenti tali impianti l'obiettivo è quello di verificare se la popolazione residente nei Comuni di Agliana e Montale muore più rispetto ai residenti nei comuni di Quarrata e Serravalle pistoiese presi come confronto dell'ambito provinciale. Il periodo di tempo considerato va dal 1987 al 2012. Quale fu uno dei risultati di questo appello che andava ad unirsi a dati sempre più allarmanti sui casi di mortalità da tumore nelle nostre zone che sono tutt'oggi molto più elevati rispetto a quelli dell'intera Regione? Innanzitutto quello di creare un fortissimo interesse intorno a questa indagine verso la quale nel tempo si è concentrata sempre di più non solo l'attenzione ma anche l'aspettativa di una serie di soggetti diversi, dagli addetti ai lavori alle associazioni ambientaliste, fino ad arrivare alla cittadinanza interessata in primis di conoscere i risultati di un'indagine che nelle parole della ASL dovrebbe servire a stabilire se a Montale e ad Agliana si muore di più che in altre zone e soprattutto perché l'aspettativa di conoscere i risultati è quindi fortissima anche perché l'indagine è stata caricata nel tempo di una grossa valenza non solo dal punto di vista medico sanitario ma anche politico ed economico. Al centro di tutto vi è infatti l'inceneritore presente sul nostro territorio fin dagli anni Settanta. Abbiamo sentito dire e promettere molte volte da vari soggetti che se l'indagine epidemiologica dà risultati preoccupanti l'inceneritore chiuderà immediatamente. Si è voluto così legare, se giustamente o ingiustamente lo vedremo nel tempo, l'immediata chiusura dell'inceneritore ai risultati di questa indagine che ha assunto così un valore doppiamente importante sulla quale sono concentrati gli occhi di gran parte della cittadinanza. Il legame fra indagine epidemiologica e chiusura dell'inceneritore parlando ha subito nel frattempo molte variazioni, si è passati dal "si si chiude anche se l'indagine pone dubbi sulla salute" al "solo se dà risultati seri", al "solo se dà risultati gravi", fino alle recentissime affermazioni contenute nel comunicato del Partito Democratico di Montale secondo il quale gli stessi Sindaci hanno più volte dichiarato e confermato la disponibilità e l'impegno ad una chiusura immediata dell'impianto laddove risultassero dalle indagini epidemiologiche in corso seri rischi per la salute dei cittadini riconducibili ad attività dell'impianto di incenerimento. Senza tono consigliamo intanto a chi ha scritto questo comunicato di leggersi un interessante volume pubblicato a cura della Regione Toscana che si intitola "gestire il rischio, politiche cautelative e responsabilità pubbliche" dove i vari specialisti che lo hanno scritto potranno illuminare gli autori o l'autore di detto comunicato sul fatto che la scienza può individuare e misurare un effetto ma non ricondurlo chiaramente ad un'unica causa per cui la risposta e le decisioni sui livelli dei rischi sanitari è sempre politica e non scientifica. Sempre in questa interessante pubblicazione poi si cita



un grande epidemiologo americano e si ricorda che i rischi non riconducibili o non previsti dalla legge so sempre rischi, i rischi incerti sono sempre rischi, i rischi negati non si trasformano in un non rischio. Per cui è chi decide alla fine che si assume la responsabilità sulla salute dei cittadini. Per tornare comunque al contenuto della mozione e al progetto dell'indagine epidemiologica promossa nei nostri territori è innegabile che questa abbia attirato una forte attenzione e che abbia suscitato e stia suscitando tutt'oggi da parte della cittadinanza una grande aspettativa. I risultati sono in ritardo. L'indagine doveva concludersi come da protocollo entro dicembre dello scorso anno, il termine poi è stato rimandato al 31 marzo ed infine c'è stata la convocazione del tavolo istituzionale fortemente voluto dalla dottoressa Elisabetta Chellini epidemiologia dell'ISPO, un istituto incaricato, a nostro avviso, con troppo ritardo di ritirare le file di questa indagine. Questa mozione era stata redatta prima dell'incontro iniziale avuto ad Agliana ormai qualche settimana fa alla presenza della stessa dottoressa. Nella parte finale della mozione chiedevamo che il Sindaco si impegnasse a farsi promotore presso la Provincia, le Amministrazioni e gli enti partecipanti, della necessaria pubblicità sui siti internet, istituzionali e quant'altro delle date delle riunioni di detto tavolo le cui sedute devono necessariamente essere rese pubbliche e alle quali i cittadini possono essere ammessi in qualità di auditori. Chiedevamo inoltre di promuovere la pubblicazione dei verbali delle trascrizioni delle sedute nel sito internet dell'Amministrazione comunale. Ebbene, nel redigere questa mozione eravamo stati spinti non solo dalla volontà di rendere i cittadini partecipi e coscienti delle decisioni e degli avvenimenti che li riguardano più da vicino ma anche dal principio più generale di trasparenza sancito dalla legge a più livelli. Ricordo a questo proposito quanto prescrive la carta dei principi Del Rio del '92 che al punto 10 dice: "il modo migliore per trattare la questione ambientale è quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati ai diversi livelli. Ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni ed avrà la possibilità di partecipare ai livelli decisionali. Le amministrazioni faciliteranno e incoraggeranno la partecipazione del pubblico rendendone ampiamente disponibile". L'informazione è quindi il primo punto per la costruzione di un rapporti di garanzie e di trasparenza tra cittadini e istituzioni nel promuovere azioni di rilevanza ambientale e non solo che coincidono direttamente o indirettamente sulla grande scala delle comunità fino al cortile dei cittadini. In base a questi principi di varia natura avevamo redatto la mozione. Prima della partecipazione all'incontro iniziale avvenuto ad Agliana eravamo convinti che i cittadini dovessero necessariamente avere il diritto di assistere ai tavoli istituzionali sull'indagine epidemiologica in quanto la questione li concerne direttamente. Dopo l'incontro ad Agliana le cose sono cambiate. Adesso non solo siamo convinti ma siamo addirittura straconvinti che i cittadini debbano partecipare come uditori o che, quanto meno, vengano pubblicati i verbali e le trascrizioni dell'incontro. Perché siamo così convinti? Perché i cittadini devono potere udire con le loro orecchie in che cosa consiste questa indagine epidemiologica su cui sono state concentrate tante aspettative a cui si è legato a doppio filo la permanenza dell'impianto sul nostro territorio. I cittadini devono poter giudicare con la propria testa quali sono le luci e le ombre che pervadono questa indagine epidemiologica senza che nessun politico premuroso possa affrettarsi a dire "tutto bene, state tranquilli, potete continuare a respirare l'aria dell'inceneritore" o anche il contrario tipo "va tutto male". I cittadini avrebbero avuto il diritto di sentire con le proprie orecchie quali sono state le problematiche illustrate dalla dottoressa Chellini e che valenza alla fine si può attribuire ad un'indagine del genere. Le riassumo brevemente. Sono stati considerati sette tipi di patologie linfoma di Hotching, linfoma multiplo alla regione linfatica cronico, la leucemia mieloide acuta, la leucemia mieloide cronica e sarcoma. Di queste patologie secondo quanto illustrato dalla epidemiologa che ha avuto l'incarico di elaborare soltanto i dati delle indagini ASL cinque non sono associati alla ricerca nazionale o internazionale alle emissioni di diossina perché hanno altre cause, quindi niente c'entrano con l'impianto di incenerimento. Solo due sono quindi le patologie di cui ha senso elaborare i dati raccolti e si tratta di patologie rare. Non sono stati considerati altri possibili effetti sulla salute di lungo termine di tipo oncogeno o non oncogeno riconducibili in larga parte a fattori di rischio legati a segni di vita, non sono stati considerati effetti a breve termine soprattutto esiti della gravidanza, malformazioni congenite. Grosse problematiche sono relativamente a come sono stati raccolti i dati. La dottoressa parla di un disallineamento temporale delle fonti, di difficoltà ad identificare i casi dall'87 al 2012, mancanza di un criterio per definire casi incidenti di interesse. Non è stato messo a disposizione dei medici di famiglia un database unico per la registrazione per cui i dati sono stati registrati in modo diverso e devono essere ricontrollati e riallineati. Molte parti del questionario devono ancora essere informatizzate, manca una procedura per la georeferenziazione delle abitazioni e per la registrazione delle informazioni. I documenti della dottoressa Chellini terminano con una serie di domande aperte che non sono di poco conto: come e chi effettua la georeferenziazione delle abitazioni dei casi identificati? I rilevatori di ASL tramite Google map e i Comuni hanno già georeferenziato i numeri civici? È disponibile il modello diffusionale delle emissioni dell'inceneritore? Vi sono state modifiche tecnologiche dell'impianto per cui il modello diffusionale oggi disponibile non risulta descrivere quelle che erano le esposizioni nel passato e viceversa? Quali sono i tracciati da utilizzare? Le diossine, altro? Se disponibile il modello diffusionale devono essere estratti dei controlli e ricostruire le storie residenziali e georeferenziate. Chi effettua questo lavoro? Sono disponibili i dati sulla popolazione per sezione di censimento? Sono disponibili i dati dei censimenti passati per costruire una variabile di deprivazione per sezioni di censimento? Ecco perché dicevamo che i cittadini hanno il diritto di potere ascoltare con le proprie orecchie come sta proseguendo e in cosa consiste un'indagine a cui si è voluto legare la presenza o meno sul nostro territorio e che invece sul piano degli effetti di questo sulla salute fotografa ben poco, anzi pochissimo. Chiediamo quindi che il tavolo istituzionale sia aperto alla cittadinanza in qualità di uditore e che si pubblicino i verbali e le trascrizioni in tempi brevissimi. Facciamo appello nella nostra richiesta al concetto di trasparenza, quello di fiducia che abbiamo nella cittadinanza che non è incapace di intendere e di volere ma tutt'altro e a cui si deve rispetto ed ascolto e non soltanto al momento del voto. Grazie.

**PRESIDENTE:** Consigliera Risaliti.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Ringrazio la capogruppo Bilenchi per la presentazione della mozione che ritengo abbia in qualche modo evidenziato soprattutto nella spiegazione che poi lei ha dato tutte quelle che possono essere le falle che ci sono in questo esame così importante per quanto riguarda l'interesse, la salute e le preoccupazioni dei cittadini. Quello che mi veniva naturale chiedermi è come è possibile che un esame così importante, un'indagine così importante che è trasversale, più trasversale della salute credo non ci sia, e che sia in qualche modo richiesto come atto fondamentale, richiesta essenziale da parte della cittadinanza,

possa procrastinarsi così a lungo, cioè possa non vedere una data di risultato certo, incontrovertibile, che ponga chiarezza, che metta la parola "fine" a tutti quei dubbi e quelle ipotesi sollevate e che quando riguardano la salute credo debbano avere delle risposte non dico immediate ma comunque in tempi molto brevi. Quando il Sindaco ci propose la partecipazione al tavolo istituzionale devo dire che al di là di apprezzare la proposta del Sindaco che aveva allargato la composizione dei soggetti che potevano partecipare al tavolo per dare la possibilità anche a chi rappresenta i cittadini di potere partecipare ma la preoccupazione che manifestai al Sindaco era di dire "cerchiamo di non allungare, di non creare una struttura che in qualche modo possa ulteriormente allungare i tempi per ottenere delle risposte". Così non sarà. Non nasce certo con questo fine e spirito il tavolo istituzionale ma se il tavolo istituzionale ci deve essere, come già ci è stato, è già stato in qualche modo costituito, ci sono già i rappresentanti e le persone che ne fanno parte, condivido anche la richiesta della mozione di poter allargare la partecipazione a questi incontri anche ai cittadini che eventualmente volessero partecipare in qualità di uditori per poter sentire direttamente quelle che possono essere le conclusioni o l'andamento dei lavori, eccetera. Torno a dire che mi meraviglio davvero, sembra quasi l'ennesimo mistero di Fatima i risultati di queste indagini epidemiologiche perché non si riesca ad ottenere dei risultati in tempi molto più brevi. Si parla ormai di decenni, dal 2011 - 2012 sono iniziate le raccolte dati che hanno avuto grosse difficoltà perché effettivamente erano state forse non bene organizzate, magari non erano stati centrati esattamente gli obiettivi ed i risultati che si volevano raggiungere. Chiedo in più rispetto al testo della mozione, che condivido perché si dia la possibilità di partecipazione ai cittadini a queste riunioni e di promuovere anche la pubblicazione dei verbali che penso anche la Maggioranza condivida, su questo credo non ci siano dubbi a tal proposito, ma chiedo in qualche modo si possa agire per potere accelerare, senza inficiare i risultati, per ottenere le risposte che i cittadini da tempo chiedono e che ognuno di noi da tempo chiede. Se questo è e sarà il cammino ed il percorso che andremo a fare chiedo che venga in qualche modo fissata una data e che venga data una scadenza perché si possa non procrastinare sine die, come fatto fino ad oggi perché dovevano essere pronte a gennaio, poi a marzo ed ora non si sa esattamente quando lo saranno, perché la realtà si evolve, cambia e le indagini fatte su dei dati che risalgono ormai a 3 - 4 anni fa probabilmente se saranno rese note fra due o tre anni un arco temporale troppo lungo si è frapposto dal momento della raccolta al momento della risposta. Chiedo quindi in più rispetto a quella che è la mozione che effettivamente ci sia l'impegno da parte del Sindaco che è il soggetto deputato a poterlo fare perché si stia dietro a dare un'accelerazione a quelli che possono essere i risultati degli esami. Grazie.

PRESIDENTE: Gorgeri.

CONSIGLIERE GORGERI: Grazie e buonasera. L'atto costitutivo del tavolo istituzionale è stato approvato all'interno del Consiglio comunale il 29 aprile. Non furono allora sollevate questioni rispetto all'apertura alla cittadinanza o meno di tale tavolo così come non sono state sollevate in sede della prima riunione avutasi ad Agliana poche settimane fa. Il principio di trasparenza sta alla base della volontà di voler riaprire un tavolo istituzionale dove la compagine amministrativa politica potesse interfacciarsi, ascoltare e farsi restituire dagli organi preposti, ovvero i tecnici, le risultanze delle indagini i cui dati sono oggi in rielaborazione presso ISPO. Noi in qualità di Consiglieri comunali facendo parte di questo tavolo siamo rappresentanti dei cittadini e parteciperemo a tali lavori come passaggio preliminare necessario a riportare poi all'interno delle nostre Commissioni ambiente e dei nostri Consigli comunali tutto il lavoro che ci verrà restituito. Così come, se si può leggere nell'atto costitutivo all'articolo 1 comma 3, la finalità è quella di disporre di una sede istituzionale riconosciuta senza poteri decisionali ove sia possibile acquisire tutte le informazioni utili sull'andamento degli studi epidemiologici e le risultanze da essi derivanti con lo scopo di esercitare un'azione non sostitutiva ma propedeutica all'attività dei Consigli comunali e delle Commissioni consiliari incaricate. La volontà di non rendere aperte tali riunioni alla cittadinanza alla stregua delle Commissioni dunque non sta nella volontà di offuscare la conoscenza della stessa o di volere occultare qualche dato ma sta nella necessità di voler tutelare questi dati così come ribadito anche durante il primo incontro della conferenza. Tutto il nostro impegno quindi a dare di volta in volta informativa ai cittadini all'interno della Quarta Commissione che presiedo e del Consiglio comunale, una doverosa restituzione dei lavori a tutta la popolazione da parte della compagine politico amministrativa una volta che questa avrà dedotto e avrà avuto la possibilità di ricezione dei dati in sede di conferenza fra i tre Comuni ed il tavolo tecnico. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco.

SINDACO: Soltanto alcune puntualizzazioni. Per quanto riguarda la partecipazione e la trasparenza il Consigliere Gorgeri, Presidente di Commissione Ambiente, credo sia stato esaustivo nel suo intervento. Abbiamo approvato un atto e si è costituito questo tavolo insieme ad altri due Comuni, ci sono stati passaggi in Commissione ed il primo incontro istituzionale dove, tra l'altro, un Consigliere di Opposizione del Comune di Quarrata è intervenuto e forse era anche quello il momento per presentare alcune proposte e nessuno è intervenuto. Lui proprio in quell'intervento mi ricordo, era Galigani, se non erro, di Quarrata è intervenuto dicendo "occorre molta attenzione da parte di chi è dentro il tavolo istituzionale perché questa è la prima fase in cui ancora il metodo con cui il tavolo scientifico avrebbe condotto i lavori". Le parole dette dal Consigliere di Quarrata in qualche modo furono fatte proprie da chi c'era con la massima attenzione nell'exportare al di fuori i dati perché sono sensibili ed occorre attenzione. Anche la dottoressa Chellini ricordo valutava e parlava di questa modalità. Capisco arrivare alla massima trasparenza su tutto ma ci sono anche i cittadini che sono già dentro a quel tavolo istituzionale quando ci sono tutti i rappresentanti di tutte le forze politiche. C'è il tavolo istituzionale rappresentato anche da un Comitato che è da tanto tempo che si batte su questa tematica. Credo che a rimetterci in gioco e rifarsi da capo quando tutti i cittadini di ogni idea politica e Comitati sono rappresentati in questo consesso mi sembrerebbe un po' al di là del lavoro che deve fare questo tavolo istituzionale che ascolta, si confronta, recepisce e che, come ha detto giustamente il Consigliere Gorgeri, riporterà nelle Commissioni e poi in questo contesto, in Consiglio comunale. Tanti passaggi ci sono per essere trasparenti e sollecitare la partecipazione. Le Commissioni sono aperte, il Consiglio comunale è aperto a tutti, quindi credo che non manchino le occasioni perché tutti si facciano l'idea di come e in che modo vanno avanti i lavori, in che modo e quali possono essere dati. La cosa che mi trova d'accordo è il punto toccato dalla Consigliera Risaliti

che davvero non si vada alle calende greche con questi risultati. Facciamo chiarezza su un punto fondamentale, quello della salute. A tale riguardo ricordo che nel primo tavolo istituzionale ci fu l'impegno della dottoressa Chellini dell'ISPO di rivedersi entro due mesi per un secondo step. Mi sembra di ricordare che ci siamo trovati a metà aprile come primo tavolo istituzionale e quindi sarà mia cura chiedere informazioni su quando ci sarà il prossimo tavolo. Credo sia già sufficiente il tavolo perché è già abbastanza nutrito come presenza e non è una Commissione ma un tavolo istituzionale con finalità e scopi ben precisi come da protocollo approvato.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Rapidamente per rispondere al Sindaco. Ci fu Meccanigiani di Quarrata che intervenne ma disse una cosa leggermente diversa e cioè "i componenti di questo tavolo istituzionale non vadano a giro a fare degli ingiustificati allarmismi", a gonfiare magari di più di quello che non è come successo sull'acqua. Quello che ho capito io che faccio parte di questa Commissione è che i risultati che verranno discussi lì non sono né segreti, né segretati. Sull'atto costitutivo di questo tavolo istituzionale se la memoria non mi inganna, mi posso sbagliare, non è scritto che le sedute sono segrete e senza pubblico. Non vedo il perché se uno vuol venire a vedere non possa farlo. Questo era il succo di questo intervento. Grazie.

CONSIGLIERE BILENCI: Anzitutto vorrei dire al Presidente Gorgeri che non credevo ci fosse una data di scadenza per chiedere la partecipazione pubblica ad un tavolo. Io l'ho chiesta perché ho partecipato al primo tavolo istituzionale, mi ha fatto piacere e sono stata onorata di parteciparvi, ma ho notato che tante sono le cose da capire. Il materiale è tantissimo, la dottoressa Chellini parlò per circa un'ora e mezza e secondo me se effettivamente il tavolo fosse aperto alle persone è diverso sentire con le proprie orecchie rispetto ad avere dei dati. I dati li pubblicheremo noi, abbiamo un sito e farò in modo che siano pubblicati, ma sentire direttamente dagli interessati, dai dottori, dal tavolo tecnico ciò che sta accadendo intorno a questa indagine e ciò che è accaduto secondo me è più importante che vederlo riportato scritto o semplicemente con dei dati magari di difficile interpretazione. Tutto qui. Se verrà respinta anche questa mozione riguardo ai dati faremo il possibile per pubblicarli noi. Grazie.

PRESIDENTE: È previsto un secondo giro di interventi. Chi vuole intervenire? Consigliere Gorgeri.

CONSIGLIERE GORGERI: Una precisazione, Consigliera Bilenci. Il fatto di non consentire al pubblico, alle persone, di partecipare è solo una preoccupazione perché si tratterebbe di fermare questo tavolo perché in pratica bisognerebbe tornare in Consiglio e rimodificare questo statuto rimettendoci che possono partecipare anche le persone. Siccome tre Consigli hanno approvato una formula di questo tavolo istituzionale in tal senso la mia preoccupazione è che si rifermi un'altra volta e che i lavori che pian piano sono iniziati bisogna rifermarlo di nuovo, riblocarli. È solo per questo motivo, poi vediamo strada facendo i dati che riescono a venir fuori. Strada facendo nulla vieta di riaggiornarci e di rivederli; non è che mettendo il "no" oggi questo "no" deve valere per tutta la vita. Siccome siamo presenti al tavolo vediamo i dati che emergono e le informazioni che ci vengono date e poi abbiamo tutta la volontà ad informarsi e a valutare anche questa cosa senza dubbio. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliere Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Ho ascoltato l'intervento e la spiegazione del Consigliere Gorgeri che mi sembra ne abbia dato poca. Non voglio difendere la mozione ma la condivido per cui pur non essendone la presentatrice, l'intervento in qualche modo può farlo sembrare, se è vero quello che ha affermato il Consigliere Fedi nel suo intervento e se quindi la costituzione del tavolo non impedisce o non vieta la partecipazione del pubblico alle riunioni del tavolo istituzionale non vedo quale altro argomento possa essere a supporto di un eventuale voto negativo su questa mozione. Se già la costituzione del tavolo non lo impedisce non vedo più dove si possa argomentare e sostenere la bocciatura o il non accoglimento di questa mozione. Quindi, come diceva giustamente la capogruppo Bilenci, probabilmente questi dati non saranno di facile lettura, non saranno sicuramente dei dati che potranno essere in qualche modo interpretati in maniera elementare. Bocciare la mozione vuol dire anche bocciare il secondo impegno di rendere pubblico e quindi di promuovere sul sito del Comune la pubblicazione dei verbali delle sedute sul sito internet dell'Amministrazione comunale, quindi vuol dire anche bocciare la possibilità per chi si volesse informare e per chi volesse in qualche modo conoscere i lavori perché in questo modo non si dà la possibilità che ciò avvenga tramite gli strumenti messi a disposizione dall'Amministrazione comunale. Ognuno potrà fare quello che vuole nel proprio orto ma credo l'organo deputato ed il dovere di dare queste informazioni fosse l'Amministrazione comunale. Sinceramente non ho capito quali possono essere le argomentazioni contrarie all'accoglimento di tale mozione. Torno a dire che la bocciatura prevede anche il non accoglimento della richiesta, un diritto che è quello di rendere pubblici i risultati di determinate indagini soprattutto in merito a questo argomento che credo sia il più importante per ogni cittadino, per ogni persona. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: La dichiarazione di voto è favorevole. Approfitto trenta secondi per dire che nella prima seduta di questo tavolo istituzionale nell'aula dove si è svolta c'erano degli estranei, delle persone che avevano partecipato alla seduta precedente sull'acqua che sono rimaste tranquillamente lì ad ascoltare e nessuno è passato a chiedere un documento o a verificare se erano fra quelli che potevano star lì. Fra l'altro mi sembra assurdo che si possano rendere pubblici i risultati di questo tavolo istituzionale e che la gente non possa stare lì a sentire di persona. Se mi voglio portare un consulente perché non capisco niente in quello che dicono non sono libero di portarlo? Io penso proprio di sì. Grazie. Il voto è favorevole.

CONSIGLIERE BILENCI: Voto favorevole. Sono delusa per il risultato che già immagino. Ci faremo carico tramite il nostro

sito di dare spiegazioni alla cittadinanza e pubblicare noi stessi i dati. Grazie.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Contrario.

PRESIDENTE: Si passa alla votazione. Il Sindaco non c'è e quindi non lo si conteggia fra le persone presenti a votare. Favorevoli? 5. Contrari? 10. Il Consiglio non approva. Punto 5 "mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unità per Montale ad oggetto proposta di modifica e/o integrazione dell'articolo 54 del regolamento del Consiglio comunale, sedute segrete". Qui c'è un emendamento che verrà illustrato successivamente alla presentazione della mozione. La parola alla Consiglieria Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Con questa mozione si intende ridare centralità al Consiglio comunale in una questione non di poco conto che attiene da vicino il principio della trasparenza, della partecipazione e in ultimo della democrazia nel suo insieme. Come affermato nel corpo del testo questa nostra mozione trae origine da un fatto accaduto qualche settimana fa nel vicino Comune di Agliana dove il Presidente del Consiglio in completa autonomia al momento in cui ci si accingeva a discutere alcune interpellanze incentrate sulle conseguenze di un concorso pubblico ha fatto allontanare i cittadini presenti dichiarando che la seduta sarebbe proseguita, come consentito dal regolamento, a porte chiuse visto che si doveva discutere anche dell'onorabilità di alcune persone. Il concorso pubblico su cui si erano incentrate le interpellanze dell'opposizione aglianese e che è stato a lungo all'attenzione della stampa era quello relativo al posto di comandante dei Vigili Urbani tenutosi dieci anni fa e il cui risultato è stato recentemente annullato a seguito di ricorso fatto da uno dei concorrenti che ha ottenuto anche un cospicuo indennizzo che dovrà essere versato dallo stesso Comune. Si trattava quindi di discutere delle conseguenze di atti pubblici e delle azioni di funzionari pubblici, funzionari che proprio in quanto pubblici devono rispondere del loro operato al pubblico, cioè allo Stato e alla cittadinanza. Al di là della vicenda aglianese relativa al concorso su cui non intendiamo che intervenire, né certamente commentare, quanto avvenuto ad Agliana a livello di Consiglio comunale ha invece portato all'attenzione un problema a nostro avviso non di poco conto che è quello del potere affidato ad una singola persona, in questo caso al Presidente del Consiglio comunale, di decidere o meglio di interpretare a sua assoluta discrezione le norme statutarie concernenti le cosiddette sedute segrete che devono essere secondo una recente interpretazione del Consiglio di Stato leggibili sul portale della trasparenza amministrativa del Ministero dell'Interno un'assoluta eccezione giustificabile essenzialmente solo da motivazioni di ordine pubblico, ossia riferite a casi in cui il Consiglio debba trattare di questioni concernenti singole persone ma vi sia al contempo un'effettiva e grave esigenza di riservatezza. Sulla base del parere del Consiglio di Stato il Presidente del Consiglio aglianese dunque nel momento in cui ha deciso di rendere segreta la seduta avrebbe compiuto un atto assolutamente illegittimo, un giudizio questo che è rafforzato se prendiamo in considerazione una sentenza del 2010 emessa dal TAR del Veneto contro il Sindaco e l'Amministrazione del Comune Stra in cui si legge quanto segue: "le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche come espressamente è previsto dal Testo Unico sugli enti locali. La seduta deve essere segreta quando sia in discussione la posizione personale di un soggetto e la decisione dipenda dalla valutazione discrezionale che su di esso siano chiamati a dare i componenti dell'organo collegiale come potrebbe essere l'erogazione di un contributo assistenziale straordinario o la sua revoca, mentre la seduta dovrebbe tornare ad essere pubblica quando il tema attenga a profili di interesse pubblico anche se riferibili a soggetti bene individuati. Il principio limitativo annunciato non coincide necessariamente con il rispetto della privacy quando l'interesse in gioco dell'argomento posto in discussione del consiglio comunale fosse di natura squisitamente pubblica pur interessando direttamente la posizione personale di un soggetto individuato facilmente individuabile. Non potendo essere opposto a tale assunto il diritto dei dipendenti pubblici o dei componenti del Consiglio comunale alla tutela della propria immagine facendo rilevare il divieto della seduta. In tal caso ci si troverebbe in presenza di un conflitto di interessi contrapposti, quello privato della tutela dell'immagine e quello pubblico della documentazione come prodomo della partecipazione. Il conflitto va risolto nel corretto bilanciamento e coordinamento dei due principi contrapposti. Non pare dubitabile infatti che in tale contrasto prevalga il diritto pubblico dell'informazione partecipativa sul diritto privato della tutela della propria immagine. Invero il Consigliere comunale ha fatto una scelta a monte quando ha deciso di entrare in lista e conseguiti i voti di accettare l'elezione. Ciò lo pone istituzionalmente a servizio del cittadino come recita l'articolo 98 della Costituzione. Deriva dalla stessa Costituzione che i cittadini hanno diritto dovere di interessarsi a come l'eletto esercita la funzione assegnatagli dalla Legge che deve esercitare con disciplina e onore come recita l'articolo 64 comma secondo. In linea istituzionale l'eletto diventa al pari del dipendente pubblico e nei limiti della sua funzione un personaggio pubblico per cui il normale diritto alla privacy resta attenuato essendo cedevole rispetto al concorrente diritto del cittadino di essere informato del come l'eletto adempie ed esegue la funzione assegnatagli. Va con perentorietà affermato che il diritto pubblico alla informazione e alla partecipazione prevale largamente sul diritto privato alla tutela della propria immagine messa in gioco dal fatto stesso di avere accettato l'impiego pubblico o essersi messo in lista ed avere accettato l'elezione. Altro principio di carattere generale per altro anche sostenuto a livello legislativo è la funzione del Presidente della seduta di assicurarne il regolare e pacifico svolgimento. Questo potere dovere va esercitato entro i limiti richiesti dalla funzione nel senso che il Presidente dovrà impedire ogni turbamento dello svolgimento della seduta ma solo nei limiti richiesti per assicurarne la regolarità. A questo si aggiunge l'articolo 1 del DL 30 giugno numero 196 il quale stabilisce "chiunque ha diritto alla protezione dei dati personali che lo riguardano, le notizie concernenti lo svolgimento delle prestazioni di chiunque sia addetto ad una funzione pubblica e la relativa valutazione non sono oggetto di protezione della riservatezza personale". Che cosa deriva da queste fonti legislative? Il parere del Consiglio di Stato e la sentenza emessa dal TAR del Veneto che ho citato. In primo luogo ne deriva, tornando alla questione aglianese, che la decisione del Presidente del Consiglio è stata totalmente illegittima e quindi passibile di denuncia ed in secondo luogo, cosa ben più importante, che l'articolo 54 del regolamento del nostro Consiglio comunale va rivisto così come hanno provveduto a rivedere i loro regolamenti moltissime città italiane adeguandole alla più moderna giurisprudenza e alle fonti legislative che ho citato. Siamo qui oggi a proporre quindi la modifica dell'articolo 54 che al comma 1 recita così: "la seduta del Consiglio comunale si tiene in forma segreta quando vengono trattati argomenti che comportano apprezzamento delle capacità, moralità e correttezza e sono esaminati fatti e circostanze che richiedono valutazioni delle qualità morali e delle capacità professionali di persone".

Proponiamo la modifica di tale comma con il seguente sulla base di quello già adottato in molti altri Comuni delle nuove interpretazioni legislative. "L'adunanza del Consiglio comunale si tiene in forma segreta quando vengono trattati argomenti che comportano apprezzamenti sulle qualità personali e sulle condizioni economiche sulla vita privata e sulla correttezza privata di una persona". Proponiamo contestualmente l'abolizione del comma 2 3 dell'attuale articolo 54 che recitano quanto segue: "gli argomenti da esaminare nella seduta segreta nell'ordine del giorno della seduta. Qualora nel corso di una seduta pubblica si verifichi l'esigenza di procedere in seduta segreta il Presidente sospende i lavori, dispone che le persone estranee al Consiglio, escluse quelle di cui al successivo quarto comma, escano dall'aula e fa riprendere i lavori in seduta segreta. Proponiamo di sostituire quindi il commi 2 e 3 con il seguente: "gli argomenti da esaminare in seduta segreta sono stabiliti dal Consiglio stesso su proposta del Presidente con votazione a maggioranza assoluta e deliberazione motivata". Le variazioni proposte oltre che andare nell'ottica di un necessario adeguamento dei più recenti pareri giurisprudenziali vanno incontro, ci sembra, ai dettami di un rispetto maggiore della centralità democratica affidata al Consiglio comunale nel suo insieme. Mette inoltre al riparo il Presidente del Consiglio e il Sindaco dall'assumersi una decisione che, se errata, lo esporrebbe ad eventuali denunce e/o esposti". Volevo chiedere al Presidente del Consiglio se posso già fare delle osservazioni sull'emendamento.

PRESIDENTE: Ora lo può solo illustrare; le osservazioni le farà dopo. Consigliere Nesi, prego, illustri l'emendamento.

CONSIGLIERE NESI: Buonasera. Con il seguente emendamento si chiede lo stralcio e la modifica del secondo paragrafo nelle parti "dato atto che quanto accaduto nel vicino Comune di Agliana dove il Presidente del Consiglio ha stabilito, assumendosi la completa responsabilità, la prosecuzione della seduta del Consiglio in seduta segreta relativamente ad alcuni punti all'ordine del giorno concernenti questioni legate alla gestione di un concorso pubblico, senza per altro avvertire preliminarmente le Opposizioni, ha evidenziato la necessità di rivedere e riconsiderare secondo il parere di questo gruppo consiliare sostituendolo con: "preso atto dell'opportunità di rivedere e riconsiderare l'articolo sopra citato in base a modifiche e/o integrazioni che vadano a tutela del diritto della trasparenza e alla pubblicità delle decisioni ed atti dovuta ai cittadini in virtù delle Leggi vigenti, del ruolo delle Opposizioni consiliari, nonché del principio di democrazia partecipativa che deve essere sempre e comunque rispettato e che è a fondamento della nostra carta costituzionale". Contestualmente si chiede anche lo stralcio dell'intero terzo paragrafo. Il motivo è legato a non volere aprire all'interno della seduta del nostro Consiglio una discussione che si è posta all'interno di un altro Consiglio. Pur mantenendo l'impegno e l'oggetto della vostra mozione, che condividiamo, e a cui abbiamo voluto contribuire con una ulteriore integrazione nell'impegnativa chiedendo appunto con il nostro emendamento che venga l'articolo 54 comma 1 la seduta del Consiglio comunale si tiene in forma segreta quando vengono trattati argomenti che comportino apprezzamenti sulle qualità personali, morali, professionali, sulle condizioni economiche e sulla vita privata. Comma 2) gli argomenti da esaminare in seduta segreta sono stabiliti dal Consiglio stesso su proposta del Presidente o di un singolo Consigliere con votazione a maggioranza assoluta dei presenti e deliberazione motivata prima della loro trattazione, o qualora durante la discussione di un punto all'ordine del giorno. Si ritengono presenti i presupposti di cui al comma 1 del presente articolo. Comma 3: durante le sedute segrete possono restare in aula oltre ai componenti del Consiglio il Segretario comunale o chi lo coadiuva per la redazione del verbale, tutti vincolati al segreto di ufficio. Il verbale è segreto. Comma 4: durante le sedute segrete non possono essere usati sistemi di registrazione se non quelli utilizzabili per la redazione del verbale, qualora si utilizza un sistema di verbalizzazione informatico o di altro tipo. Ribadisco infine la volontà di volere andare verso la condivisione e la modifica di un articolo che poneva in capo a un solo uomo non solo l'onore ma anche l'onere di prendere una decisione del genere allargando la responsabilità della decisione contestuale ai presupposti del comma 1 dell'articolo con la possibile richiesta a tutto il Consiglio che viene chiamato a votare". Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Avrei alcune domande da porre al Consigliere Nesi. Visto che la modifica di un articolo del regolamento non è di poco conto parto dalle cose più salienti e cioè dalla modifica di ciò che proponiamo nell'impegno. Da quel che ho capito lei propone di sostituire, ad esempio, il comma 1 dell'articolo 54 che recita quanto segue "la seduta del Consiglio comunale si tiene in forma segreta quando vengono trattati argomenti che comportano apprezzamento della capacità morale e con correttezza sono esaminati fatti e circostanze che richiedono valutazione di qualità morali e delle capacità professionali di persone" con "la seduta del Consiglio comunale si tiene in forma segreta quando vengono trattati argomenti che comportano apprezzamenti della capacità personale, morale e professionale sulle condizioni economiche e sulla vita privata". Quindi propone di adeguare il testo alla più recente normativa che esula Consiglieri comunali ed impiegati pubblici dal diritto alla privacy come abbiamo già specificato con un articolo che non varia nulla e soprattutto che non si conforma in nulla alla Legge e lascia tutto invariato. Ci vuole illustrare, per favore, quali sono le basi giurisprudenziali su cui lei si basa per proporre praticamente il comma 1 invariato che poi deve necessariamente essere modificato per potere ottemperare ad una revisione dell'articolo sulla base delle nuove norme. In questo momento sfugge il nesso e l'intendimento alla base di questa sua proposta. Fra le altre cose lei propone di sostituire i commi 4 e 5 dell'articolo 54 con i suoi commi 3 e 4 che hanno praticamente lo stesso contenuto dell'originale. Anche in questo caso non comprendiamo il senso del suo emendamento per cui se me lo può giustificare in modo che possiamo capire meglio i suoi intendimenti, così gliene sarò grata. Al punto 2 del suo emendamento, quello che noi proponevamo era la seguente modifica: gli argomenti da esaminare in seduta segreta sono stabiliti dal Consiglio stesso su proposta del Presidente, non ponendosi la maggioranza assoluta su deliberazione motivata e lei invece propone la seguente modifica: gli argomenti da esaminare in seduta segreta sono stabiliti dal Consiglio stesso su proposta del Presidente o di un singolo Consigliere con votazione a maggioranza assoluta e deliberazione motivata priva della loro trattazione, o qualora durante la discussione di un ordine del giorno si ritengano presenti i presupposti di cui al comma 1. Forse, Consigliere Nesi, non ha letto il testo unico. La Legge non dà facoltà a nessun Consigliere di proporre punti in seduta segreta. La capacità giuridica di proporre la seduta segreta resta in capo al Presidente del Consiglio o comunque del Sindaco in quei Comuni in cui non c'è il Presidente del Consiglio. Quel che lei propone è

per noi fuori legge nel senso che non rispetta i dettami della Legge ed il Presidente del Consiglio o il Sindaco, come ho detto dove non c'è la persona del Presidente del Consiglio, che può proporre la seduta segreta. Infatti avevamo lasciato tale capacità di proposta al Presidente e chiesto di inserire la ratifica della sua decisione al Consiglio. Quello che lei propone quindi non si può adottare a meno di non voler andare oltre il limite di ciò che la Legge consente e non credo che lei lo voglia. Infine lei propone di cassare una parte di quanto scritto nell'impegno e qui siamo di fronte ad una questione squisitamente politica per noi perché propone la cassazione di quel paragrafo. Perché le questioni descritte secondo lei non sono effettivamente avvenute o perché non vuole che venga citata la questione di Agliana? Perché le appare di parte forse ma non siamo di parte nel senso che questa mozione è stata scritta dal gruppo consiliare che ha opinione politica diversa dalla sua. Si sta parlando di modificare un articolo di un regolamento. Che c'entra cassare le premesse che portano alla proposta della modifica? Vuol forse censurare le nostre idee politiche? Guardi, non hanno influenza sul risultato finale a cui lei dovrebbe guardare e cioè la modifica dell'articolo. Se l'articolo sarà modificato, ho i miei dubbi, non verrà aggiunto un nuovo comma con su scritto che la modifica l'ha voluta Sinistra unita per Montale per evitare che possano ripetersi anche qui azioni fuori norma come quelle compiute dal Presidente del Consiglio di Agliana. Da questo punto di vista le assicuro che può stare tranquillo. Così come è l'emendamento non lo possiamo accettare e se la Maggioranza decide di andare avanti con questa proposta annuncio fin da ora che ritiriamo la mozione e rinviemo tutto al TAR il cui esposto è già pronto e vediamo quale parere emetteranno sulla regolarità di tale articolo e la proposta di emendamento che dovrebbe portare alla modifica. Stavolta troveremo le spese procedurali e legali all'Amministrazione che ormai purtroppo è esperta di esposti. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Sull'emendamento ricollegandomi a quanto detto dalla capogruppo Bilenchi in qualche modo ho provato a mettere a confronto i testi per cercare di capire quali potevano essere i motivi che hanno spinto il Centro sinistra Montale democratica a presentare un emendamento di questo tenore e anch'io sinceramente chiedo al consigliere Nesi, firmatario dell'emendamento di spiegarmi punto - punto l'argomento, il perché si intende sostituire i commi dell'articolo 54 perché sinceramente non capisco su che cosa si basa. Uno addirittura, anche a me pare, comunque non ci sia giurisprudenza che lo possa sostenere ma attendo il Consigliere Nesi me ne faccia menzione e me lo spieghi. Così come anche emendare la premessa da cui parte la presentatrice della mozione per potere arrivare alle conclusioni che ne ha e agli impegni che ne dà anche lì spieghi quale può essere stato il motivo che ha giustificato nella presentazione dell'emendamento lo stralcio della premessa. Sinceramente mi viene da pensare che comunque si emendi per il solo gusto di emendare perché alla fine se non vi è un supporto neppure giurisprudenziale alla base mi pare si voglia in qualche modo mettere una firma o un cappello o un sigillo a qualcosa fatto da altri per il solo gusto di non migliorare ma addirittura di peggiorare quello che già c'era. Sono convinta che il Consigliere Nesi ci darà tutte le spiegazioni che gli sono state richieste che meglio ci faranno capire la validità di questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Contestualmente all'articolo contestato alla ristesura da parte del nostro gruppo, così come presentato dal Consigliere Nesi, chiedo alla Segretaria Generale se ritiene che il nuovo testo così come...

SEGRETARIO GENERALE: Il Testo Unico sulla questione era questo, poi tutto il resto sono considerazioni non tecniche diciamo. Non trovo il passo, tra l'altro. Volete indicare l'articolo del Testo Unico? Così ci vado subito. Non lo riesco a rintracciare nella parte del Consiglio.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Presidente, chiedo una breve sospensione.

PRESIDENTE: Sospendiamo per questa ricerca.

Breve sospensione della seduta

PRESIDENTE: Si riprende il Consiglio comunale. Comunico che il Consigliere Gorgeri è uscito, quindi c'è una persona in meno fra i Consiglieri. Pregherei intanto il Segretario di precisare la questione del TUEL a cui faceva riferimento la Consigliera Bilenchi; prego.

SEGRETARIO GENERALE: Verificato il Testo Unico l'articolo 38 comma 7 che tratta delle sedute segrete così si esprime: "le sedute del Consiglio e delle Commissioni sono pubbliche salvi i casi previsti dal regolamento". In nessun'altra parte c'è riferimento alla impossibilità di attribuire l'iniziativa di proporre la seduta segreta a una persona che non sia il Presidente. Sembrava fosse questa l'eccezione. Io qui non trovo nulla.

PRESIDENTE: Si va avanti con la discussione sull'emendamento. Chi vuole la parola?

SEGRETARIO GENERALE: L'attribuzione dell'iniziativa naturalmente è demandata agli atti normativi del Consiglio che sono il regolamento ma il Testo Unico che è la legge fondamentale nulla prevede in tal senso, cioè non limita l'iniziativa. Era quello, mi sembra di aver capito, il rilievo mosso. Gli altri rilievi sono... È prettamente tecnico il testo che io ho qui che mi hanno stampato in segreteria in data 14 gennaio 2015 che a mia conoscenza non ha subito modifiche in questa parte. Non ci sono altri passi del Testo Unico che si occupano dell'argomento.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Il mio intervento non si limita all'emendamento ma è più generale e penso che possa servire anche alla discussione per darle un senso. È la mia opinione, non voglio generalizzare, che sto per esprimere ed anche del gruppo consiliare. Credo non si debba cambiare quanto riportato nel regolamento vigente attuale. Fra l'altro prima che qualcuno mi dica che è scritto male dico che è la stessa esatta versione del vecchio che è dal '97 che va sempre bene ed anche la discussione di prima era sempre riportata dal '97 e nessuno aveva notato che andava male. Comunque questo lasciamo stare. Personalmente e anche a nome del gruppo credo non si debba cambiare quanto riporta oggi il nostro regolamento su tale punto. È vero che l'ultima parola spetta sempre al Presidente del Consiglio comunale ma non si può definire certamente un uomo solo al comando. Non dimentichiamo che il nostro regolamento prevede che l'ordine del giorno di ogni Consiglio comunale sia stilato dal Presidente dopo essersi consultato con la conferenza dei capigruppo ed in tale sede essi, i capigruppo, hanno la facoltà di interloquire e discutere sugli eventuali argomenti da discutere in seduta segreta e spesso le decisioni sono o dovrebbero essere condivise. Se invece nel corso di una discussione secondo il Presidente o anche su segnalazione o richiesta di un Consigliere si inserisce un aspetto, anche se non riguarda persone, che determina aspetti di ordine morale di interesse pubblico da fare ritenere non produttivo, contro produttivo, andare avanti con il pubblico il Presidente ha il dovere di decidere autonomamente e rapidamente senza consultare nessuno in quanto coinvolgere l'intero Consiglio nella decisione ancora in seduta pubblica - perché se deve decidere il Consiglio è sempre in seduta pubblica - significa esporre pubblicamente le ragioni per cui si chiede la seduta segreta e quindi far venire meno le ragioni stesse per cui si ritiene di dover procedere senza pubblico. Il Consiglio comunale è un organo politico e come tale si regola e si comporta, non può essere considerato un organo di garanzia in quanto non si ispira a criteri di imparzialità. Un esempio si è avuto nel corso degli ultimi Consigli comunali quando è stata respinta a maggioranza una pregiudiziale presentata dal gruppo consiliare di Minoranza, dal nostro gruppo, circa la compatibilità del regolamento delle unioni civili con il nostro statuto respinta senza entrare nel merito del problema solo perché altrimenti si perdeva tempo oppure perché la questione doveva essere sollevata in Commissione. Qualcuno doveva portare a casa un trofeo e a questo scopo è stato calpestato lo statuto. Questo per dire che il Consiglio comunale non è un organo di garanzia. Per questo il Consiglio comunale è un organo politico e lasciare decidere al Consiglio sugli argomenti da discutere in seduta segreta porterebbe spesso che ad essere discussi in seduta segreta sarebbero gli argomenti dannosi alla Maggioranza e in seduta pubblica quelli che potrebbero danneggiare la Minoranza. Lasciare decidere il Consiglio su argomenti da discutere in seduta segreta inoltre porterebbe il Presidente a dovere illustrare in seduta pubblica al Consiglio gli argomenti stessi affinché il Consiglio si possa esprimere e decidere sul tipo di seduta segreta o pubblica, il che sarebbe un paradosso. Cioè, uno deve esporre al Consiglio i motivi per cui il Consiglio deve decidere se fare seduta segreta o pubblica però li deve portare a conoscenza anche del pubblico perché finché il Consiglio non ha votato la seduta rimane pubblica. Il Presidente del Consiglio a differenza del Consiglio comunale dovrebbe essere una figura *super partes* ed in quanto tale agire con imparzialità aiutato nelle decisioni anche dalla conferenza dei capigruppo. I Consiglieri, in particolare quelli di Minoranza, hanno secondo me maggiore possibilità di essere tutelati su questo argomento dal Presidente del Consiglio e dal Consiglio comunale stesso. Se poi il Presidente del Consiglio è asservito alla Maggioranza il discorso cambia ma in tal caso e a maggior ragione probabilmente i risultati non cambierebbero nemmeno se le decisioni le prendesse il Consiglio comunale. Questo è quello che penso io e andare a cambiare questo punto dell'ordine del giorno probabilmente si vanno a creare più problemi che vantaggi. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questo emendamento? Consigliere Nesi.

CONSIGLIERE NESI: Per quanto riguarda la complessità di questo argomento ritengo opportuno ricontrollare tutto quello che è stato scritto in funzione anche di quello che dirà con le normative il Segretario comunale e ritengo opportuno ritirare l'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE: L'emendamento viene ritirato e la mozione si discute nella sua forma originaria e verrà approvata o meno a fine della discussione. La Consigliera Bilenchi aveva già risposto. Apriamo la discussione sulla mozione non emendata nella sua forma originale. Chi desidera intervenire lo può fare. Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Visto il ritiro dell'emendamento ed il ritorno alla mozione originale il mio intervento a seguito di quanto già espresso in maniera esauriente dal Consigliere Fedi per quanto riguarda il nostro gruppo riteniamo che la struttura dell'articolo 54 in merito allo svolgimento delle sedute segrete sia da mantenere così come è attualmente scritto nel regolamento proprio per i motivi che mi sembrano siano stati abbastanza chiaramente espressi dal Consigliere Fedi. Intanto perché si ritiene che comunque, almeno l'esperienza così ci dice del precedente mandato ma anche, penso e mi auguro anche per questo, che rimettere la decisione al Presidente del Consiglio non sia tanto il volere riconoscere o dare un potere a un uomo solo al comando ma in quanto Presidente del Consiglio e votato dalla maggioranza del Consiglio stesso credo che il Presidente bene possa essere organo *super partes* e possa coscientemente decidere in maniera autonoma senza avere l'avallo del Consiglio su quelle che debbono essere le sedute pubbliche e le sedute segrete anche perché ci si troverebbe di fronte a questa contrapposizione ed anche contraddizione di dover decidere in pubblico quello che poi si deve discutere in privato e quindi perderebbe assolutamente senso la funzione della seduta segreta. Ritengo che la mozione così come scritta e così come va a modificare l'articolo 54 non possa essere accolta e che possa rimanere valido l'articolo 54 così come scritto proprio per queste motivazioni. Ribadisco che ritengo che la figura, l'organo ed il ruolo che il Presidente riveste credo possa essere garanzia per tutti che la decisione che verrà presa sarà sicuramente una decisione che non penalizza nessuno ma che va a garanzia degli argomenti da trattare. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Pongo una questione. Al netto del fatto che ho compreso anche quanto detto dalla capogruppo Bilenchi

quando si chiedeva perché venissero cassate questioni veramente politiche ed anche questo nel gioco delle parti da una parte può andare bene e dall'altra no. Per quanto riguarda l'emendamento apprezzo che il Consigliere Nesi abbia preso impegno di ritirarlo per quanto riguarda una volontà di andare meglio a conoscere le opportunità, che poi tali non sono, comunque la norma e quindi giurisprudenza in merito per poi andare ad una ripresentazione o riformulazione del corpo dell'articolo stesso. Se non ricordo male all'inizio di questo Consiglio comunale si è fatta un'eccezione rispetto alla mozione che si è discussa sulle politiche di genere rispetto a che la modifica del regolamento e l'istituzione di una Commissione non doveva passare ed avrebbe dovuto seguire un altro iter o comunque sarebbe dovuta passare all'interno anche di una Commissione, quindi due pesi e due misure o che. Faccio una proposta anche alla capogruppo Bilenchi alla quale ribadisco che la nostra volontà di volere andare verso una maggiore responsabilizzazione o comunque verso un voto dato al Consiglio stesso, che non mi sembra volere andare a tutelare o a blindare la Maggioranza, anzi mi sembrava inserendo la questione del Consigliere che ci potesse essere la possibilità da parte di un Consigliere nel momento in cui il Presidente non avesse dovuto eccepire la questione riguardante il comma 1 dell'articolo 54, che potesse essere una decisione non lasciando l'onere e l'onore di decidere ad un uomo solo. Chiedo che questo articolo che vede entrambe le parti rivolte verso una modifica in tal senso più democratica o quanto meno venga ritirata e che si vada ad una ristesura dell'articolo in una Commissione a strettissimo giro senza andare troppo in là anche sentendosi via e-mail, utilizzando la richiesta anche da parte sua, capogruppo Bilenchi, di convocare la Commissione. Altrimenti per quanto riguarda tutta la questione politica politicamente comprendo che aveva a cuore che venisse mantenuta già dico che il nostro voto sarà contrario per poi andare ad una riproposizione in Commissione della stesura dell'articolo. Grazie.

CONSIGLIERE BILENCHI: Sono d'accordo con il portarla in Commissione.

PRESIDENTE: Quindi è ritirata per poi riportarla in Commissione. Ho bisogno di riunirmi tre minuti con i capigruppo per decidere se proseguire o meno ed in che modo il Consiglio comunale essendo l'ora tarda.

Breve sospensione

PRESIDENTE: In accordo con la conferenza dei capigruppo chiudiamo qui il Consiglio comunale rimandando gli altri punti alla prossima seduta. Sono le ore 24,05. Buonanotte a tutti.